

Istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

ai sensi dell'art. 20 della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ditta: SICAMB S.P.A

Via Eschido n. 1 – 04100 Latina

RELAZIONE SINTETICA

Lavoro svolto dalla società:

Mad Sud s.r.l.

Via Trieste n. 80 – 00048 Nettuno (RM)

I Tecnici:

Ing. Serena Cappella

Dott. Geol. Carlo Gazzetti

20/04/2016

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

1	PREMESSA E OGGETTO E	2
2	PROCEDURA IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	4
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	4
3.1	ESTENSIONE DEL SITO	4
3.2	ATTIVITÀ SVOLTA E MERCATO.....	5
3.3	PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA	6
3.4	COERENZA DEL PROGETTO CON STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	11
4	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	11
4.1	GENERALITÀ	11
4.2	CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO	12
4.3	POTENZIALI EMISSIONI E INTERAZIONI CON L'AMBIENTE NATURALE ED ANTROPICO E MISURE DI MITIGAZIONE IMPLEMENTATE	14
4.4	EVENTUALI CUMULI CON ALTRI PROGETTI/ATTIVITÀ	24
5	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	24
5.1	GENERALITÀ	24
5.2	SUOLO	25
5.3	ACQUE	32
5.4	NATURA E PAESAGGIO	34
5.5	SOCIETÀ ED ECONOMIA.....	34
5.6	ATMOSFERA	35
5.7	RUMORE	37
6	SEZIONE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALTERNATIVE AL PROGETTO E INTERVENTI DI MITIGAZIONE	37
6.1	SCELTA TRA LE ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE E SINTESI IMPATTI	37
6.2	IMPATTI DELL'IMPIANTO	38
7	MONITORAGGIO	40
8	CONCLUSIONI	40

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

1 PREMESSA E OGGETTO

Il presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale è riferito alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 della parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) e s. m. e i. per uno stabilimento che ricade tra quelli indicati alla lettera f dell'Allegato IV della Parte II del medesimo decreto: *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³".*

E' rilevante sottolineare che la Sicamb S.p.A. già dal 2007 aveva ottenuto l'A.I.A., ma in sede di rinnovo (che ha poi portato all'emissione dell'AIA n. 74418 del 29/10/2012), sono state escluse dall'atto autorizzativo tutte le attività non connesse a quelle AIA, per modifiche della normativa vigente.

La Sicamb S.p.A. ha quindi proceduto alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, al fine di poter ottenere l'autorizzazione per gli **scarichi delle acque e per le emissioni in atmosfera** provenienti dalle attività non connesse con quelle AIA.

In occasione della prima Conferenza di Servizi del 13/10/2015 (Rif. Allegato n. 2: Verbale della Conferenza di Servizi del 13/10/2015), il procedimento in corso (AUA) è stato sospeso in attesa della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 59/2013 che costituisce l'oggetto del presente Studio preliminare ambientale.

In particolare, gli elementi oggetto dell'AUA e in alcuni casi di variazione ed adeguamento alla normativa vigente riguardano:

1. La raccolta il collettamento, il trattamento e lo scarico delle acque reflue con particolare riferimento all'adeguamento degli scarichi alle prescrizioni del Piano di Tutela della Acque della Regione Lazio (PTAR).
2. I punti di emissione in atmosfera presenti nel sito, che, nel presente studio vengono censiti, caratterizzati e sottoposti a modellazione per la valutazione degli effetti cumulati.

La caratterizzazione degli impatti potenziali riguarderà ovviamente le opere oggetto dell'AUA e il loro eventuale effetto cumulato con le altre emissioni dal sito (scarico delle acque reflue industriali già autorizzato) o, se significative, da attività prossime a quella in oggetto.

Lo stabilimento Sicamb S.p.A. è ubicato nel territorio comunale di Latina, tra le Località Borgo Carso e Latina Scalo.

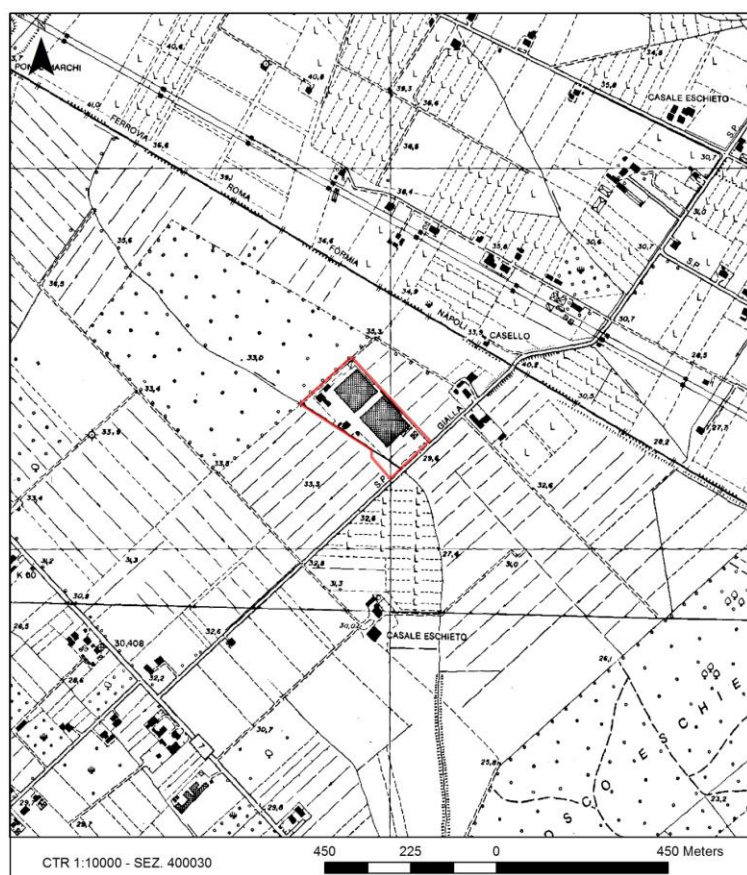
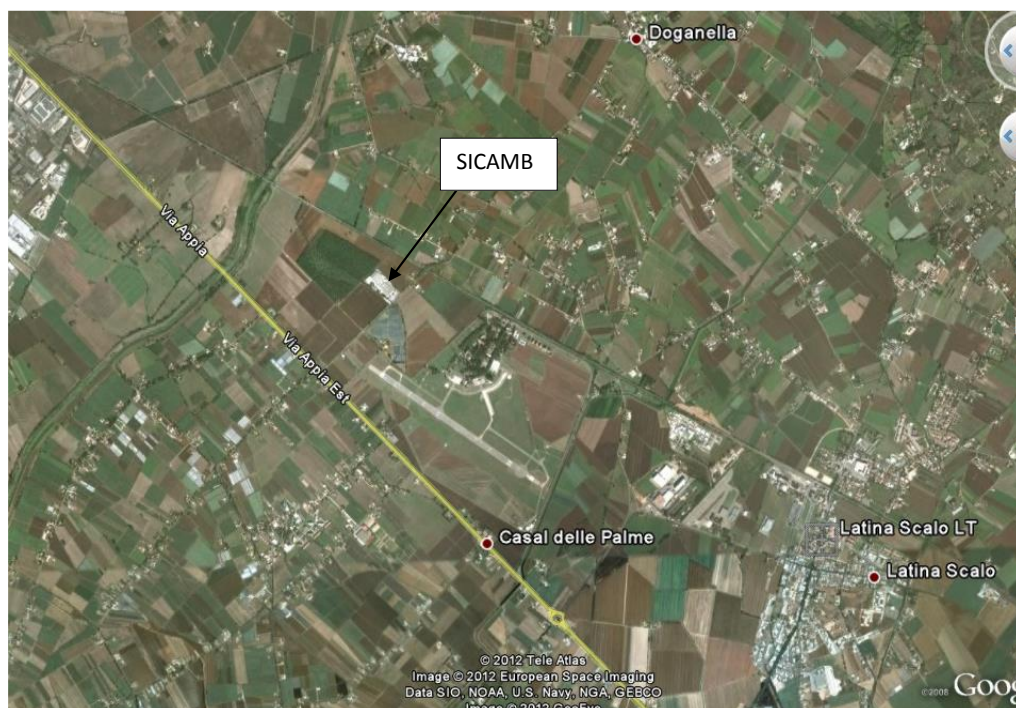
La cartografia di riferimento è la seguente:

- Carta tecnica regionale (CTR 1:10.000) Sez. 400030
- Nuova Carta tecnica regionale 1:5000 – 400032
- Catasto terreni del Comune di Latina, Foglio 52, particelle 22,23,24,25,26,27,28,29 e 31

Le coordinate metriche del sito UTM 33 ED50 sono le seguenti:

X = 325018

Y = 4602529



SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

2 PROCEDURA IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo studio preliminare si articola sulle seguenti tematiche principali:

- *quadro di riferimento programmatico* ovvero l'analisi della compatibilità dell'attività e delle sue ricadute nel quadro degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistici in essere nell'area oggetto dell'intervento;
- *quadro di riferimento progettuale*, che è finalizzato all'analisi dell'attività con particolare attenzione alle soluzioni progettuali atte a minimizzare o mitigare gli impatti sull'ambiente;
- *quadro di riferimento ambientale*, finalizzato alla descrizione dello stato delle varie componenti ambientali nella fase *ante operam*, alla stima degli impatti prodotti dall'opera ed alla valutazione delle opere di mitigazione e monitoraggio necessarie per ridurre a livelli accettabili gli effetti negativi eventualmente indotti sull'ambiente;
- l'analisi del contesto ambientale, gli interventi e le opere messe in atto per la mitigazione degli impatti ambientali negativi e il piano di monitoraggio.

Il progetto viene quindi inserito e valutato rispetto al contesto antropico locale e rispetto agli obiettivi della pianificazione regionale, nazionale e sovra nazionale.

La valutazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali viene affrontata confrontando le azioni in progetto potenzialmente impattanti con le caratteristiche del contesto ambientale (suolo, sottosuolo, aria, rumore, acque superficiali e sotterranee, flora e fauna, beni ambientali e culturali).

Ove si dovesse osservare la presenza di potenziali impatti negativi vengono quindi suggerite alternative di progetto e/o opere di mitigazione.

Lo studio viene quindi completato dal piano di monitoraggio per il controllo delle interazioni tra opera e ambiente e per la verifica dell'efficienza delle opere di mitigazione.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

Il Quadro di Riferimento Programmatico è finalizzato alla descrizione dell'insieme dei condizionamenti e dei vincoli caratteristici del territorio nel quale è prevista la realizzazione del progetto. In particolare, vengono prese in considerazione:

le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali, piani di settore;
i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà;
i condizionamenti indotti dalla natura e dalla vocazione di luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale.

3.1 Estensione del sito

Il sito si estende su una superficie di circa 45'719 mq quasi interamente coperti o pavimentati.

Le superfici pavimentate sono infatti circa 40'201 mq, di cui circa 20'200 mq coperti da capannoni e tettoie.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

Le superfici a verde sono circa 5'503 mq.

Nell'intorno dello stabilimento sono presenti essenzialmente colture agricole di tipo seminativo e seminativo irriguo, frutteto e bosco, a NW.

Circa 1 km a S-SE è presente l'aeroporto di Latina.

La linea ferroviaria Roma-Napoli si colloca circa 250 m a N e NE del confine dello stabilimento.



Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS 7 Appia.

Procedendo sulla statale da Latina in direzione Roma si svolta a destra al km 80+470 sulla Strada provinciale Eschido.

Lo stabilimento può essere raggiunto dalla stazione ferroviaria di Latina da cui dista circa 7 km.

3.2 Attività svolta e mercato

La Sicamb è un'azienda metalmeccanica che lavora su commesse e svolge le seguenti attività:

- Produzione e revisione di seggiolini eiettabili e ad assorbimento d'urto,
- Produzione assiemi strutturali per aeromobili civili e militari,
- Produzione e revisione di ruote e sistemi frenanti per aeromobili,
- Progettazione e sviluppo di equipaggiamenti su programmi internazionali congiuntamente a primarie società europee.

I materiali impiegati sono principalmente in lega di alluminio, vengono inoltre impiegati acciaio, titanio e compositi con fibra di carbonio.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	---

La produzione si svolge nei due Corpi di Fabbrica, divisi in vari reparti in cui avvengono le lavorazioni meccaniche tradizionali, l'assemblaggio, i vari collaudi, i trattamenti galvanici e la verniciatura. In tutti questi processi vengono utilizzate sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente quali: colle, vernici, acidi, basi, olii minerali, solventi ecc..:

Il ciclo produttivo inizia dai magazzini dai quali vengono inviati, ai reparti di fabbricazione, le materie prime e/o semilavorate, quali fogli di lega leggera di vari spessori già tagliati secondo le forme previste. Tali materiali passano poi al reparto lamiere in cui, utilizzando attrezzature idonee, vengono lavorati per assumere la forma desiderata; i pezzi potranno subire anche un trattamento termico che ne migliora le caratteristiche meccaniche. I pezzi, così formati, passano ai trattamenti superficiali (galvanica, verniciatura, uniformatura) per l'esecuzione delle protezioni richieste dalle specifiche costruttive.

I materiali sotto forma di prestirati, forgiati, barre, fusioni, vengono lavorati invece nel reparto meccanica con opportune macchine (torni, frese, ecc.) che permettono di ottenere le geometrie rappresentate nei disegni progettuali; anche queste parti vengono successivamente inviate ai trattamenti superficiali (galvanica, verniciatura, uniformatura).

Tutti i pezzi, al termine delle operazioni suddette, vengono depositati in magazzino da dove saranno indirizzati ai reparti di assemblaggio (seggolini e strutture). In questi reparti, le varie parti vengono assemblate per ottenere il prodotto da inviare ai clienti.

Oltre ad i materiali in lega di alluminio, acciaio, titanio, composti con fibra di carbonio, vengono lavorati, direttamente nel reparto compositi, i materiali compositi accoppiando termicamente trame in fibra di carbonio a trame in fibra di vetro con trame adesive specifiche. I fogli di materiale composito seguiranno poi le fasi di lavorazione meccanica: taglio, rifilatura, contornatura, foratura (meccanica).

La Sicamb effettua Controlli Non Distruttivi (reparto C.N.D.) e controllo qualità, in diverse aree dello stabilimento.

3.3 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

3.3.1 PIANO TERRITORIALE PESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

Dall'esame della cartografia del P.T.P.R. lo stabilimento si colloca all'interno di un'area classificata come **territorio urbanizzato** delimitato (Fig. 3.3.1):

- a NE e SW, da aree agricole identitarie (PTPR Art. 42),
- a SE, da aree agricole,
- a NW, da Bosco.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

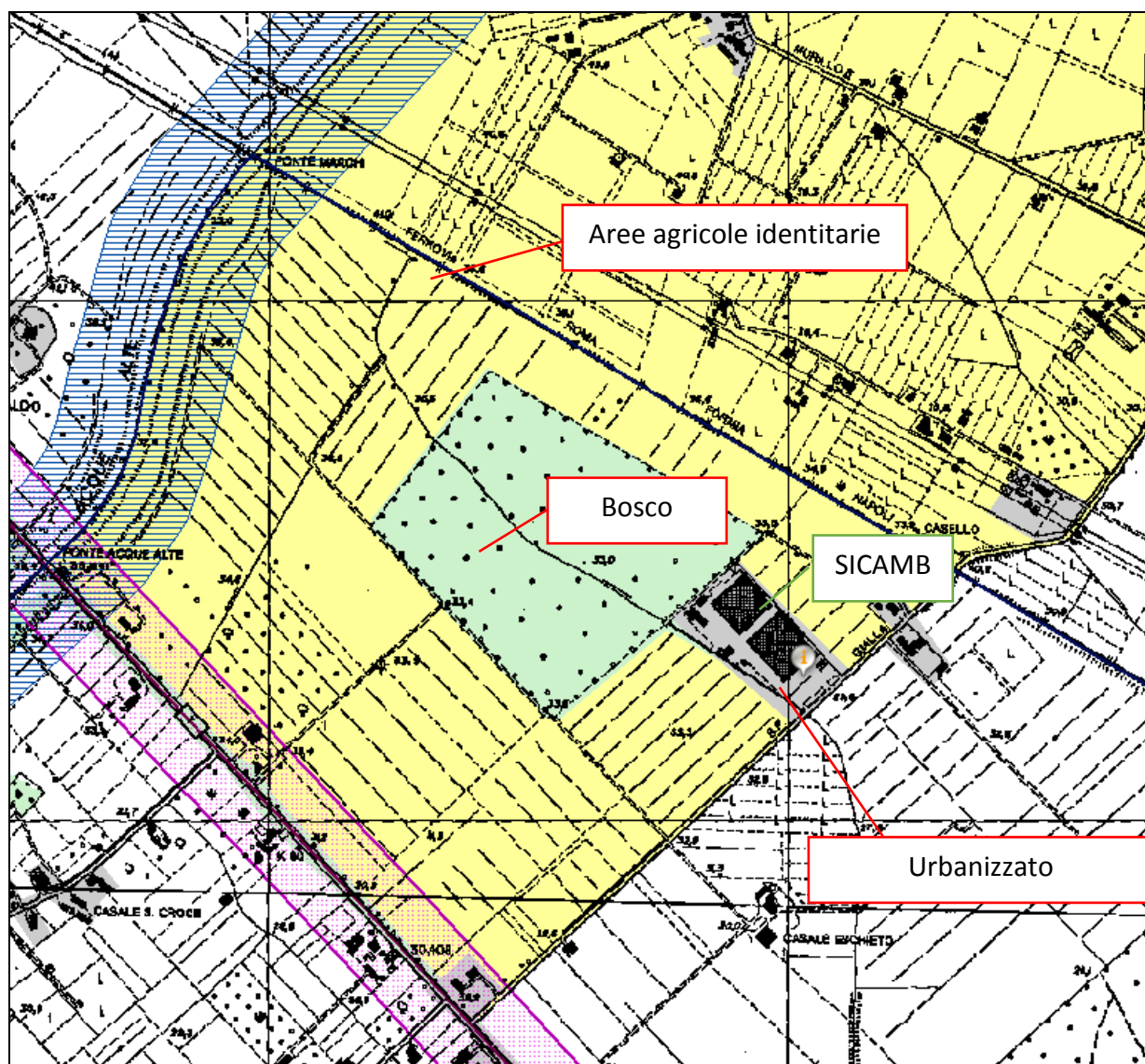


Fig. 3.3.1 – Stralcio del PTPR Regione Lazio, Tavola B (Beni Paesaggistici)

3.3.2 PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

L'area in esame, appartiene alla seguente zona omogenea individuata dal Piano:

Zona litoranea - area costiera Sud: è la zona che si estende a Sud dell'agglomerato di Roma, lungo la zona costiera fino al crinale ovest della Valle del Sacco e ai confini regionali con la Campania. E' una zona sostanzialmente pianeggiante che s'innalza verso SE lungo le colline che la delimitano dalla Valle del Sacco ed ospita una serie di cittadine costiere a vocazione marittima ed una città di medie dimensioni (Latina).

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

IT1213 - Zona Litoranea				
popolazione	1.218.032			
% regionale	21,4			
area (km ²)	5176,6			
densità abitativa media	235			
numero comuni	70			
dislivello (max-min)	1536 - 0			
EMISSIONI TOTALI (t/a)	PM10	NOX	SO2	CO
	2817	28480	7453	55567

Tabella 3.3.2.1. Dati sintetici per la zona IT1213 - zona litoranea

La Deliberazione classifica le suddette zone attraverso l'applicazione dei criteri di classificazione, previsti nell'allegato II, sezioni I e II e nell'allegato VII, paragrafo 3 al d.lgs. 155/2010, in riferimento ai limiti e alle soglie relativi agli obiettivi per la salute umana, ai fini del programma di valutazione della qualità dell'aria, in relazione ai seguenti inquinanti:

Biossido di Zolfo, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel in tutte le zone risultano essere al di sotto della soglia di valutazione inferiore rispetto al valore limite;

Biossido di Azoto in tutte le zone risulta essere al di sopra della soglia di valutazione superiore rispetto al valore limite annuale;

PM10 in tutte le zone risulta essere al di sopra della soglia di valutazione superiore rispetto al valore limite della media giornaliera;

PM2,5 nelle zone IT1213 e IT1215 risulta essere al di sopra della soglia di valutazione superiore, mentre nelle zone IT1211 e IT1212 risulta essere compreso tra la soglia di valutazione inferiore e quella di valutazione superiore in riferimento al valore limite della media annuale;

Benzene in tutte le zone risulta essere compreso tra la soglia di valutazione inferiore e quella di valutazione superiore in riferimento al valore limite della media annuale;

Monossido di Carbonio nella zona IT1212 risulta essere compreso tra la soglia di valutazione inferiore e quella di valutazione superiore in riferimento al valore limite della media su 8 ore, mentre nelle restanti zone è al di sotto della soglia di valutazione inferiore nei confronti del suddetto valore limite;

Benzo(a)pirene nelle zone IT1212 e IT1215 risulta essere compreso tra la soglia di valutazione inferiore e quella di valutazione superiore in riferimento al valore limite della media annua, mentre nelle zone IT1211 e IT1213 è al di sotto della soglia di valutazione inferiore nei confronti del suddetto valore limite;

Ozono nelle zone IT1213, IT1214 e IT1215 il valore risulta essere al di sopra dell'obiettivo a lungo termine.

Infine, la Deliberazione conferma, nelle more della predisposizione del nuovo programma di valutazione della qualità dell'aria, la classificazione dei singoli comuni contenuta nelle tabelle delle Zone A, B e C, di cui all'Allegato 1 delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, allegata alla presente deliberazione (Allegato 4) ed aggiornata con l'indicazione delle zone attuali in cui ogni singolo comune ricade.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

Per il comune di Latina si ha la seguente classificazione: zona 2

Provincia	Codice ISTAT	Comune	Codice Zona	Area (km2)	Popolazione	classificazione ex DGR 767/2003
Latina	12059008	Formia	IT1213	73,5	37483	2
Latina	12059011	Latina	IT1213	277,8	118612	2
Latina	12059028	Sezze	IT1213	101,4	24546	2

Tabella 3.3.2.2. - Estratto Tabella di cui all'Allegato 4 Suddivisione del territorio regionale ai fini dell'adozione dei provvedimenti del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria (D.C.R. n. 66/2009) - Elenco dei comuni della zona B

3.3.3 P.R.G.

Con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Latina (Fig. 3.3.3.1), quasi tutta l'area dello stabilimento e i settori circostanti ricadono in aree classificate "ZONA INDUSTRIALE".

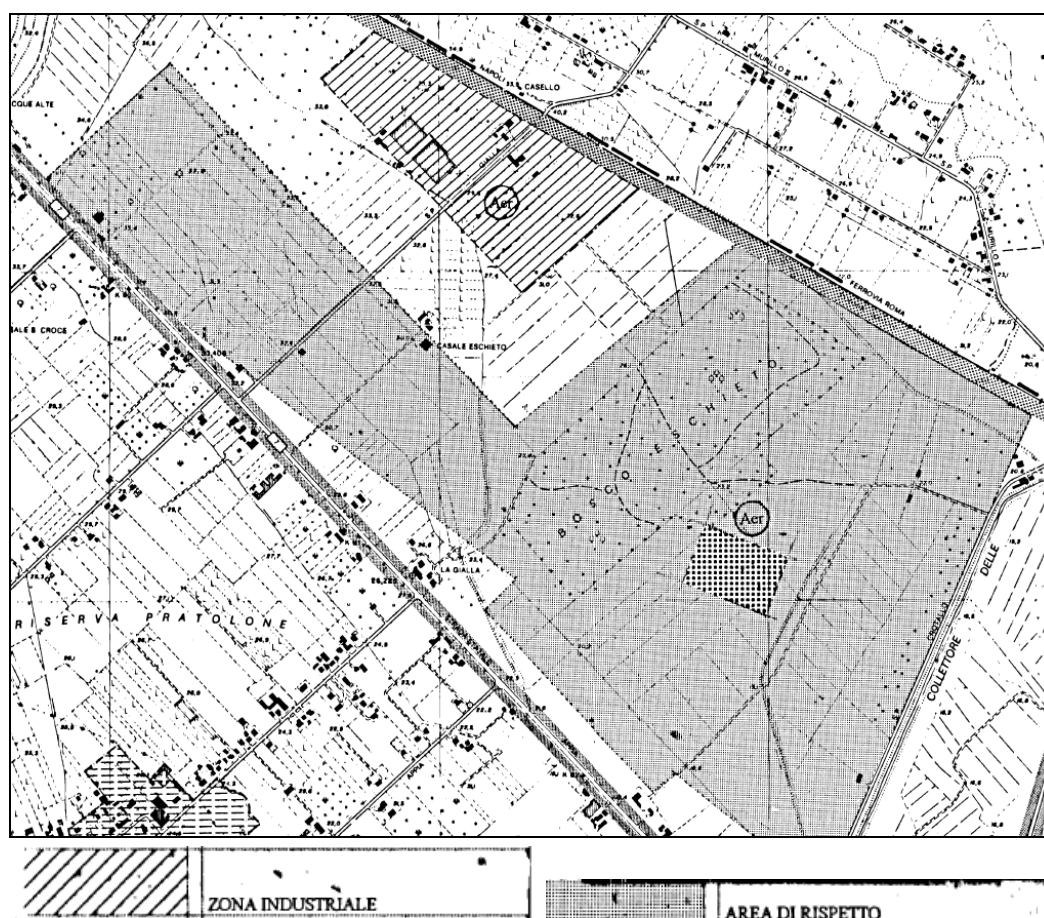


Fig. 3.3.3.1 - Comune di Latina, Settore Urbanistica. Stralcio del Piano Regolatore Generale del Comune di Latina (Foglio 2) – Approvato con D.M. dei LL.PP. N° 6476 del 13.01.1972. Trasferimento su CTR del 1997.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

3.3.4 P.A.I. - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Per quanto riguarda il Piano Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, si segnala (Fig. 3.3.4.1) che l'area non ricade all'interno di settori sottoposti a tutela per Rischio geomorfologico e/o idraulico.

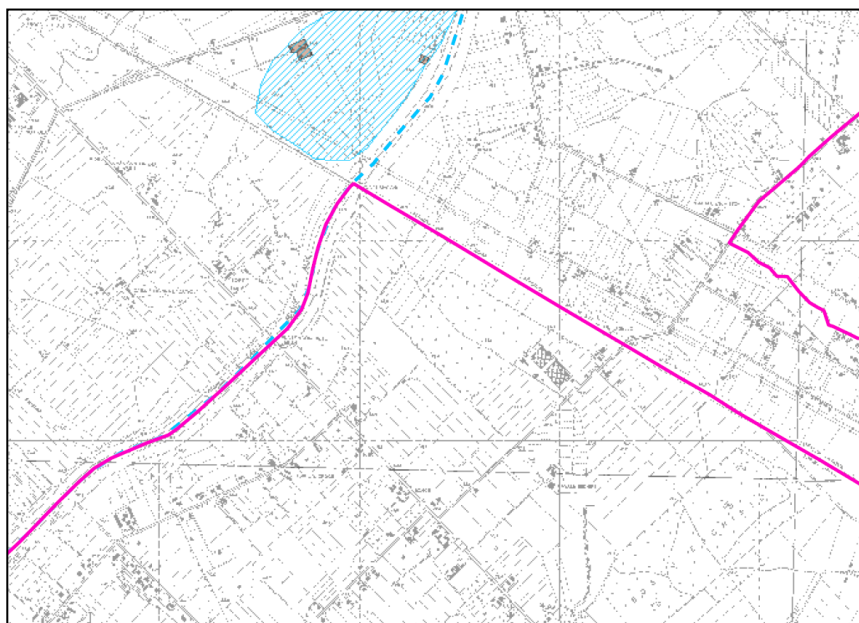


Fig. 3.3.4.1 – Stralcio del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) – Tavola 2.04 Sud con ubicazione dell'area.

3.3.5 PIANO DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE (PTAR)

L'area in esame, nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), ricade all'interno del bacino del Canale delle Acque Medie classificato con stato di qualità pessimo. Per questo bacino l'obiettivo è pertanto quello di una drastica riduzione dei carichi inquinanti nelle acque.

In particolare il PTAR (art. 24 delle norme di attuazione) prescrive che le acque di prima pioggia (primi 5 mm) siano raccolte e sottoposte a trattamento prima dello scarico.

3.3.6 AREE NATURALI PROTETTE

L'area di intervento non risulta essere ubicata in area soggetta a vincoli naturalistici anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria – SIC – ed alle Zone di Protezione Speciale – ZPS – individuati per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

3.3.7 PIANO ACUSTICO

L'amministrazione comunale di competenza non ha ancora classificato in via definitiva il proprio territorio dal punto di vista acustico ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge n. 447/1995. Pertanto,

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

l'art. 8, D.P.C.M. 14 novembre 1997 prevede l'applicazione dell'art. 6, comma 1, D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Essendo la zona di appartenenza classificata come industrisle, i valori limite assoluti di immissione previsti sono quelli sotto indicati:

- periodo diurno (06:00÷22:00): 70 dB(A)
- periodo notturno (22:00÷06:00): 70 dB(A)

Per la verifica del rispetto ai valori limite di immissione previsti dalla normativa, la SICAMB S.p.A. ha fatto eseguire in data 4/05/2014 dal Dott. Romeo Fusco ed altri (Vedi allegato A2.11) un apposito studio sull'impatto acustico dello stabilimento da cui risulta che "I livelli di immissione sonora sul confine di proprietà dello stabilimento SICAMB SpA, espressi come LAEQ, relativi all'attuale presenza di impianti produttivi e al loro attuale impiego, nonché alla attuale disposizione dei reparti produttivi e delle attività che vi si svolgono, rientrano tutti entro i limiti massimi di immissione sonora previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91 per le zone esclusivamente industriali, sia per il periodo diurno che notturno, essendo tutti inferiori a 70 dB(A)".

I valori misurati nel richiamato studio non subiranno significative variazioni con le opere oggetto di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

3.4 Coerenza del progetto con strumenti di programmazione e pianificazione

A seguito delle verifiche effettuate nel presente capitolo, si ritiene che il progetto non presenta elementi in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Si sottolinea che gli elementi oggetto dell'AUA e in alcuni casi di variazione ed adeguamento alla normativa vigente riguardano:

1. La raccolta il collettamento, il trattamento e lo scarico delle acque reflue con particolare riferimento all'adeguamento degli scarichi alle prescrizioni del Piano di Tutela della Acque della Regione Lazio (PTAR).
2. I punti di emissione in atmosfera presenti nel sito, che, nel presente studio vengono censiti, caratterizzati e sottoposti a modellazione per la valutazione degli effetti cumulati.

Le azioni di progetto risultano pertanto coerenti con gli indirizzi della pianificazione.⁷

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

4.1 Generalità

Lo stabilimento, che si estende su una superficie di circa 45'719 mq, è caratterizzato da:

- Due fabbricati (Corpo n. 1 e Corpo n. 2) dove vengono svolte le principali attività produttive e dove sono presenti magazzini di prodotti finiti,
- Un locale portineria nei pressi dell'ingresso dello stabilimento,
- Una Tettoia lungo il perimetro nord-est utilizzata per immagazzinamento e servizi ausiliari,
- Un fabbricato dove vengono lavorati i compositi (Corpo n. 3)
- Un prefabbricato dove viene svolto il controllo qualità (Corpo n. 4)
- Due magazzini con copertura copri-scopri (Corpo n. 5) vicino agli impianti di depurazione acque,

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

- Un impianto di depurazione acque reflue industriali ed un impianto di depurazione acque reflue civili al confine, lato Sud-Ovest,
- Piazzali esterni pavimentati per il transito e la sosta dei mezzi,
- Aree a verde lungo il perimetro,
- Serbatoi di gasolio e gpl interrati,
- Parcheggio esterno.

4.2 Caratteristiche dello stabilimento

La Sicamb è un'azienda metalmeccanica che lavora su commesse e svolge le seguenti attività:

- Produzione e revisione di seggiolini eiettabili e ad assorbimento d'urto,
- Produzione assiemi strutturali per aeromobili civili e militari,
- Produzione e revisione di ruote e sistemi frenanti per aeromobili,
- Progettazione e sviluppo di equipaggiamenti su programmi internazionali congiuntamente a primarie società europee.

I materiali impiegati sono principalmente in lega di alluminio, vengono inoltre impiegati acciaio, titanio e compositi con fibra di carbonio.

La produzione si svolge nei due Corpi di Fabbrica, divisi nei reparti sotto indicati:

- Corpo n. 1
 - o **MECCANICA:** Vengono svolti lavori meccanici tramite macchine tradizionali, aggiustaggio di semilavorati metallici con utensili manuali e pneumatici, saldature. Vengono inoltre utilizzate macchine a controllo numerico servite da sistemi navetta automatizzati di carico e scarico dei palletts stoccati nelle aree di magazzino della macchina stessa. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da oli.
 - o **LAMIERE:** Vengono preparati gli elementi in lega leggera dei componenti strutturali degli aeromobili mediante operazioni di formatura manuali o mediante presse e con successivi trattamenti termici, per conferire le idonee qualità meccaniche e la forma tridimensionale ai lamierati. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da colle e mastici.
 - o **SEGGIOLINI:** Vengono assemblati e controllati i seggiolini degli aeromobili. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da colle e mastici.
 - o **C.N.D. :** In questi reparti (vasche liquidi penetranti e cabina a secco) sono presenti laboratori per controlli non distruttivi. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono varie.
 - o **UNIFORMATURA:** Vengono eseguiti trattamenti qualitativi richiesti dall'industria aerospaziale su leghe leggere e acciai. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da colle e mastici.
 - o **MANUTENZIONE:** Vengono effettuate riparazioni dei macchinari e delle attrezzature. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono varie.
 - o **CONTROLLO QUALITA':** Comprende i laboratori per l'esecuzione dei vari controlli richiesti dalle norme aeronautiche. Vengono utilizzate varie tipologie di sostanze pericolose.
- Corpo n. 2
 - o **STRUTTURE:** Qui avviene l'assemblaggio delle strutture degli aeromobili. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da colle e mastici.
 - o **GALVANICA:** Vengono eseguiti i trattamenti galvanici e protettivi richiesti dall'industria aerospaziale. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono quelle per i trattamenti chimici e vengono utilizzate in grandi quantità.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

- **VERNICIATURA:** Vengono svolte le operazioni di finitura, verniciatura e masticiatura dei componenti e complessi accessoristici e strutturali. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da vernici.
- **MAGAZZINI:** Vengono immagazzinate materie prime, componenti finiti e semilavorati. Qui non vengono utilizzate sostanze pericolose.
- **UNIFORMATURA:** Vengono eseguiti trattamenti qualitativi richiesti dall'industria aerospaziale su leghe leggere e acciai. Le sostanze pericolose utilizzate in questo reparto sono costituite principalmente da colle e mastici.
- Corpo n. 3
 - **COMPOSITI:** Vengono fabbricati materiali in composito e viene effettuata la relativa finitura.
- Corpo n. 4
 - **CONTROLLO QUALITA':** Comprende i laboratori per l'esecuzione dei vari controlli richiesti dalle norme aeronautiche. Vengono utilizzate varie tipologie di sostanze pericolose.
- Corpo n. 5
 - **MAGAZZINI:** Qui vengono depositati materiali ed attrezzature di vario genere. Qui non vengono utilizzate sostanze pericolose.

Sono, inoltre, presenti degli UFFICI e dei locali per SERVIZI AUSILIARI ALLA PRODUZIONE.

Negli uffici viene effettuata l'attività organizzativa, gestionale ed amministrativa. I servizi ausiliari alla produzione consistono in:

- Depurazione acque industriali,
- Depurazione acque civili,
- Deposito temporaneo dei rifiuti,
- Depositi di acidi e vernici,
- Impianti di trattamento aria,
- Riscaldamento locali,
- Mensa aziendale e servizi igienici,
- Gruppi elettrogeni di emergenza.

Il ciclo produttivo inizia dai **magazzini** dai quali vengono inviati, ai reparti di fabbricazione, le materie prime e/o semilavorate, quali fogli di lega leggera di vari spessori già tagliati secondo le forme previste. Tali materiali passano poi al reparto **lamiere** in cui, utilizzando attrezzature idonee, vengono lavorati per assumere la forma desiderata; i pezzi potranno subire anche un trattamento termico che ne migliora le caratteristiche meccaniche. I pezzi, così formati, passano ai trattamenti superficiali (**galvanica, verniciatura, uniformatura**) per l'esecuzione delle protezioni richieste dalle specifiche costruttive.

I materiali sotto forma di preformati, forgiati, barre, fusioni, vengono lavorati invece nel reparto **meccanica** con opportune macchine (torni, frese, ecc.) che permettono di ottenere le geometrie rappresentati nei disegni progettuali; anche queste parti vengono successivamente inviate ai trattamenti superficiali (**galvanica, verniciatura, uniformatura**).

Tutti i pezzi, al termine delle operazioni suddette, vengono depositati in **magazzino** da dove saranno indirizzati ai reparti di assemblaggio (**seggolini e strutture**). In questi reparti, le varie parti vengono assemblate per ottenere il prodotto da inviare ai clienti.

Oltre ad i materiali in lega di alluminio, acciaio, titanio, composti con fibra di carbonio, vengono lavorati, direttamente nel reparto **compositi**, i materiali compositi accoppiando termicamente trame in fibra di carbonio a trame in fibra di vetro con trame adesive specifiche. I fogli di materiale

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

composito seguiranno poi le fasi di lavorazione meccanica: taglio, rifilatura, contornatura, foratura (**meccanica**).

La Sicamb effettua Controlli Non Distruttivi (reparto **C.N.D.**) e **controllo qualità**, in diverse aree dello stabilimento.

4.3 Potenziali emissioni e interazioni con l'ambiente naturale ed antropico e misure di mitigazione implementate

Le azioni che possono determinare interazioni con l'ambiente riguardano essenzialmente:

- la produzione di acque reflue (ambiente idrico),
- le emissioni in atmosfera provenienti dai trattamenti galvanici e dalle altre attività svolte (aria),
- rumore e vibrazione proveniente dai macchinari (rumore e vibrazione),
- la produzione di rifiuti (rifiuti).

Nei paragrafi che seguono vengono analizzate, rispetto alle diverse componenti ambientali, le diverse strutture e processi presenti nello stabilimento tenendo conto delle potenziali emissioni ed interazioni con l'ambiente e delle eventuali modifiche/azioni previste nel progetto.

4.3.1 CONSUMO DI SUOLO

A livello edilizio, non sono previste modifiche rispetto allo stato attuale, tranne la realizzazione delle scoline alla francese, canaline carrabili e pozzetto di sollevamento, necessari all'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Nelle aree di lavorazione e deposito, nelle recinzioni e negli accessi non sono previste modifiche.

4.3.2 SCARICHI IDRICI

Le acque di scarico della Sicamb sono contraddistinte nel seguente modo:

- SF1: Scarico acque reflue industriali,
- SF2: Scarico acque reflue domestiche,
- MN1: Scarico acque meteoriche senza preventivo trattamento,
- MN2: Scarico acque meteoriche e di raffreddamento senza preventivo trattamento,
- MN3: Scarico acque meteoriche senza preventivo trattamento,
- MN4: Scarico acque meteoriche senza preventivo trattamento.

Tutte le acque reflue vengono recapitate nel Fosso Aragna.

Con l'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 74418 del 29/10/2012 è stato autorizzato il punto di scarico SF1: Scarico acque reflue industriali.

Tutti gli altri punti di scarico sono stati esclusi da tale autorizzazione, in quanto considerati non connessi alle attività IPPC.

Gli scarichi SF2, MN1, MN2, MN3, MN4, esclusi dall'AIA in occasione del rinnovo del 2012, sono stati oggetto dell'istanza di AUA del 08/11/2013 con i necessari adeguamenti del progetto al Piano di Tutela delle Acque.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

Le opere idrauliche di scarico nel Fosso Aragna sono costituite da manufatti in cemento con rivestimento delle sponde sui due lati. In alcuni tratti delle opere di protezione sono presenti piccoli tratti di scogliera rinverdata, così come risulta dalla domanda di autorizzazione/concessione ai fini idraulici presentata alla Provincia di Latina in data 30 gennaio 2014.

Scarico SF1 – acque reflue industriali

Lo scarico SF1 risulta già autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 74418 del 29/10/2012. Viene comunque trattato al fine di poter tenere conto di eventuali effetti cumulati sulle portate e sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Il volume massimo giornaliero di acque reflue industriali è pari a 27,4 m³/giorno per complessivi 10000 m³/anno. La portata media trattata e scaricata nel fosso Aragna a massimo regime è pertanto pari a 0.32 l/s.

Le acque industriali provengono dai reparti:

- controlli non distruttivi;
- meccanica
- trattamenti galvanici (rigenerazione resine demineralizzatore, vasche di trattamento esauste non contenenti cadmio e cianuri, sgrassatrice ad ultrasuoni
- rigenerazione filtri.

Le acque subiscono trattamento chimico fisico mediante acidificazione, flocculazione, filtraggio su quarzite e carboni attivi.

Lo scarico del depuratore industriale nel Fosso Aragna è di tipo discontinuo in quanto legato ai cicli dei trattamenti chimici che vi si svolgono. La portata non è comunque mai superiore a 2 l/s.

Nella tabella che segue si riporta una sintesi dei valori massimi dei diversi parametri chimici rilevati

sintesi dei valori massimi dei diversi parametri chimici rilevati dalle analisi sulle acque dello scarico industriale SF1 nell'anno 2015.			
Parametro	Valore massimo anno 2015	U.M.	Valore limite (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., All. 5, Parte III, Tab. 3 –Acque superficiali)
pH	7,6	--	5,5 – 9,5
Materiali grossolani	Assenti	--	Assenti
Solidi sospesi totali	15,2	mg/l	≤ 80
BOD ₅ (O ₂)	19	mg/l	≤ 40
COD (O ₂)	63	mg/l	≤ 160
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	0,17	mg/l	≤ 15
Azoto nitroso (N)	0,043	mg/l	≤ 0,6
Azoto nitrico (N)	19,70	mg/l	≤ 20
Fosforo totale (P)	0,37	mg/l	≤ 10
Solfati (SO ₄ ⁼)	738	mg/l	≤ 1000
Cloruri (Cl ⁻)	202	mg/l	≤ 1200
Fluoruri (F ⁻)	2,3	mg/l	≤ 6
Tensioattivi non ionici	0,9	mg/l	--
Cianuri totali (CN)	< 0,01	mg/l	≤ 0,5
Alluminio (Al)	0,05	mg/l	≤ 1
Cromo totale (Cr)	< 0,1	mg/l	≤ 2

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

Cromo III	< 0,1	mg/l	--
Cromo esavalente	< 0,1	mg/l	≤ 0,2
Piombo (Pb)	< 0,01	mg/l	≤ 0,2
Rame (Cu)	0,04	mg/l	≤ 0,1
Cadmio (Cd)	< 0,01	mg/l	≤ 0,02
Zinco (Zn)	0,12	mg/l	≤ 0,5
Nichel (Ni)	0,02	mg/l	≤ 2

Scarico SF2 – Acque reflue domestiche

Il volume massimo giornaliero di acque reflue domestiche è pari a 383,6 m³/giorno per complessivi 140000 m³/anno. La postata media trattata e scaricata nel fosso Aragna è pertanto pari a 4,44 l/s. Le acque reflue domestiche sono trattate mediante impianto di depurazione biologico. Come si evince dalla documentazione di progetto, le acque in uscita passano per una vasca di clorazione e decantazione con volume ordinario di 3,25 m³. Gli scarichi devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato V alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

sintesi dei valori massimi dei diversi parametri chimici rilevati dalle analisi sulle acque dello scarico delle acque reflue domestiche SF2 nell'anno 2015.			
Parametro	Valore massimo anno 2015	U.M.	Valore limite (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., All. 5, Parte III, Tab. 3 –Acque superficiali)
pH	7,9	--	5,5 – 9,5
Materiali grossolani	Assenti	--	Assenti
Solidi sospesi totali	5,3	mg/l	≤ 80
BOD ₅ (O ₂)	< 5	mg/l	≤ 40
COD (O ₂)	< 5	mg/l	≤ 160
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	0,05	mg/l	≤ 15
Azoto nitroso (N)	0,361	mg/l	≤ 0,6
Azoto nitrico (N)	17,6	mg/l	≤ 20
Fosforo totale (P)	0,21	mg/l	≤ 10
Solfati (SO ₄ ⁻)	29	mg/l	≤ 1000
Cloruri (Cl ⁻)	52,7	mg/l	≤ 1200
Fluoruri (F ⁻)	< 0,01	mg/l	≤ 6
Tensioattivi non ionici	1	mg/l	--
Cianuri totali (CN)	< 0,01	mg/l	≤ 0,5
Alluminio (Al)	0,02	mg/l	≤ 1
Cromo totale (Cr)	0,07	mg/l	≤ 2
Cromo III	< 0,1	mg/l	--
Cromo esavalente	< 0,1	mg/l	≤ 0,2
Piombo (Pb)	< 0,01	mg/l	≤ 0,2
Rame (Cu)	0,03	mg/l	≤ 0,1
Cadmio (Cd)	< 0,01	mg/l	≤ 0,02
Zinco (Zn)	0,04	mg/l	≤ 0,5
Nichel (Ni)	< 0,01	mg/l	≤ 2

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	---

Escherichia Coli	0	U.F.C./100 ml	5000 (consigliato)
------------------	---	---------------	--------------------

Altri scarichi

Punto MN2

Nello scarico MN2 saranno recapitate sia le acque non soggette a trattamento che quelle in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia.

In particolare, le acque di prima pioggia trattate saranno quelle che provengono dai piazzali adibiti a deposito di materiali, semilavorati e prodotti finiti, consideranti più critici, nonché dalle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi.

Le aree di piazzale che dovranno essere prese in considerazione per il trattamento delle acque di prima pioggia sono:

- Area tra i due corpi di fabbrica principali,
- Area lato depuratore,

per una superficie complessiva di circa 4.123 mq. Il volume complessivo di acque da raccogliere sarà pertanto pari a 20,6 m³.

Al fine di poter intercettare, separatamente dalle altre, le acque che insistono su tali aree, tutti i pozzetti dei piazzali da trattare saranno chiusi e saranno realizzate canaline carrabili e scoline alla francese che convoglieranno le acque in una linea separata per il trattamento preventivo allo scarico.

Tutte le superfici dei piazzali in oggetto sono già impermeabili e saranno dotate di cordoli di contenimento e dossi per impedire alle acque da trattare di defluire verso aree a verde o aree in cui l'acqua non viene trattata.

Per il dettaglio (canaline carrabili, scoline alla francese, dossi, area drenata) si rimanda alla TAV. 03 (**Allegato A5.3.3** "Post operam scarichi acque").

Punti MN1, MN3, MN4

Le acque di prima pioggia dei piazzali dello stabilimento Sicamb non presentano sostanze elencate nella Tabella 5, dell'Allegato V alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in concentrazioni maggiori di quelle previste per lo scarico in acque superficiali.

Per tale motivo la Sicamb ha richiesto, con l'istanza AUA, l'esonero dall'obbligo di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree dello stabilimento in cui è previsto il solo transito e sosta automezzi, nonché il deposito di materiali e prodotti finiti, ai sensi del capitolo 5 della Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2011, n. 219.

Le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) che vengono recapitate nel Fosso Aragna dai punti MN1, MN2, MN3 e MN4 variano in base alla piovosità. Considerando la superficie totale del sito (mq 45.719,00) ed una piovosità annuale pari a 1.165,64 mm (Stazione Meteorologica di Latina Nord - Dati anno 2014), si può calcolare un volume d'acqua scaricato (approssimato in eccesso in quanto dalla superficie totale del sito non sono state detratte le aree a verde) pari a circa 53.300,00 mc

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

sintesi dei valori massimi dei diversi parametri chimici rilevati dalle analisi sulle acque degli scarichi MN1, MN2, MN3, MN4

Parametro	U.M.	Valore massimo anno 2015				Valore limite (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., All. 5, Parte III, Tab. 3 –Acque superficiali)
		MN1	MN2	MN3	MN4	
pH	--	7,6	7,6	7,7	7,6	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	3	1,6	1,9	0,9	≤ 80
BOD5 (O2)	mg/l	< 5	< 5	< 5	< 5	≤ 40
COD (O2)	mg/l	15	10	12	8	≤ 160
Idrocarburi totali	mg/l	1,9	0,8	0,5	1,2	≤ 5
Tensioattivi (MBAS)	mg/l	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	--
Alluminio (Al)	mg/l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	≤ 1
Cromo totale (Cr)	mg/l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	≤ 2
Cadmio (Cd)	mg/l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	≤ 0,02
Nichel (Ni)	mg/l	0,02	0,01	0,01	0,02	≤ 2
Piombo (Pb)	mg/l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	≤ 0,2
Rame (Cu)	mg/l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	≤ 0,1
Zinco (Zn)	mg/l	0,01	0,01	0,03	0,02	≤ 0,5

4.3.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Lo Stabilimento Sicamb ha molti punti di emissione in atmosfera numerati, negli elaborati di progetto, co il codice da E1 a E49.

Tali punti sono connessi con le diverse fasi dell'attività produttiva, ampiamente descritto nella documentazione di progetto.

Con l'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 74418 del 29/10/2012 (**Allegato A2.1**) sono stati autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Punto di emissione n.	Provenienza
E1	Linea di trattamento galvanico TK1
E2	Linea di trattamento galvanico TK2
E3	Linea di trattamento galvanico TK3
E4	Linea di trattamento galvanico TK4
E19	Linea di trattamento galvanico TK12.Ossidazione cromatica
E20	Linea di trattamento galvanico TK12.Ossidazione solforica
E26	Centrale vapore riscaldamento vasche

Tutti gli altri punti di scarico sono stati esclusi da tale autorizzazione, in quanto considerati non connessi alle attività IPPC.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

Le fasi, con i relativi punti di emissione aggiornati, sono riportati nello Schema di Flusso rappresentato di seguito.

E' importante evidenziare che nel documento di Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 74418 del 29/10/2012 (**Allegato A2.1**), al punto 7 delle prescrizioni di esercizio generali viene prescritto a SICAMB di effettuare uno studio modellistico sulle immissioni degli inquinanti in aria prodotte dallo stabilimento da inviare alla Provincia di Latina, Al Comune di Latina e all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina.

Tale studio, che si allega (Allegato A2.8), è sottoposto al parere degli enti competenti.

Nelle tabelle che seguono si riportano le caratteristiche di emissione dei diversi punti così come definite nello studio modellistico sulle immissioni degli inquinanti in aria (Allegato A2.8).

Le caratteristiche chimico-fisiche delle sorgenti emmissive utilizzate nello studio sono state definite sulla base dei risultati del protocollo di monitoraggio delle emissioni in atmosfera attuato dalla azienda e dei vigenti limiti alle emissioni stabiliti dalla Autorizzazione Unica Ambientale e dal D.Lgs. 152/06 - Parte V.

Si riportano esclusivamente le sorgenti che non sono scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento in atmosfera, come definite nella parte V del D.Lgs. 152/06.



Planimetria ubicativa dei punti di emissione nello stabilimento considerati nello studio

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

Punto di emissione n.	Portata (Nm³/h)	Temp. (°C)	Sostanze inquinanti	Conc. inquinante (mg/Nm³)	Flusso di massa g/s	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diam. cam. (m)	V (m/s)	Tipo impianto abbattim. (*)
E1	20.000	< 40	Polveri totali di cui: Cadmio (Cd) (cl. I Tab. B) Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Nichel (Ni) (cl. II Tab. B) Acido cloridrico (HCl) (cl. III Tab. C) Fluoro e composti (HF) (cl. II Tab. C) Acido cianidrico (HCN) (cl. II Tab. C) Biossido di zolfo (SO₂) (cl. V Tab. C)	35,00 0,05 0,10 0,10 21,00 3,50 3,50 80,00	0,1944 0,0003 0,0006 0,0006 0,1167 0,0194 0,0194 0,4444	10,5	0,78	11,63	--
E2	16.000	< 40	Polveri totali di cui: Cadmio (Cd) (cl. I Tab. B) Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Nichel (Ni) (cl. II Tab. B) Acido cloridrico (HCl) (cl. III Tab. C) Fluoro e composti (HF) (cl. II Tab. C) Acido cianidrico (HCN) (cl. II Tab. C) Biossido di zolfo (SO₂) (cl. V Tab. C)	35,00 0,05 0,10 0,10 21,00 3,50 3,50 80,00	0,1556 0,0002 0,0004 0,0004 0,0933 0,0156 0,0156 0,3556	10,5	0,60	15,73	--
E3	16.000	< 40	Polveri totali di cui: Cadmio (Cd) (cl. I Tab. B) Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Nichel (Ni) (cl. II Tab. B) Acido cloridrico (HCl) (cl. III Tab. C) Fluoro e composti (HF) (cl. II Tab. C) Acido cianidrico (HCN) (cl. II Tab. C) Biossido di zolfo (SO₂) (cl. V Tab. C)	35,00 0,05 0,10 0,10 21,00 3,50 3,50 80,00	0,1556 0,0002 0,0004 0,0004 0,0933 0,0156 0,0156 0,3556	10,5	0,68	12,24	--
E4	16.000	< 40	Polveri totali di cui: Cadmio (Cd) (cl. I Tab. B) Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Nichel (Ni) (cl. II Tab. B)	35,00 0,05 0,10 0,10	0,1556 0,0002 0,0004 0,0004	10,5	0,60	15,73	--
E5 (1)	83.000	< 50	S.O.V. Totali (cl. III, IV, V tab.D) di cui: Isocianati (cl. I Tab. D) Polveri totali (vernice) di cui: Piombo (cl. III Tab. B) Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1)	50,00 5,00 3,00 5,00 1,00	1,1528 0,1153 0,0692 0,1153 0,0231	12,0	1,1	24,27	Filtro a secco "Paint Arrestor" F.T.
E5 (2)	67.000	< 50	S.O.V. Totali (cl. III, IV, V tab.D) di cui: Isocianati (cl. I Tab. D) Polveri totali (vernice) di cui: Piombo (cl. III Tab. B) Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1)	50,00 5,00 3,00 5,00 1,00	0,9306 0,0931 0,0558 0,0931 0,0186	12,0	1,15	17,93	Filtro a secco "Paint Arrestor" F.T.
E7	300	< 50	S.O.V. Totali (cl. III, IV, V tab.D) di cui: Isocianati (cl. I Tab. D)	50,00 5,00	0,0042 0,0004	9,5	0,44	0,55	--

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

Punto di emissione n.	Portata (Nm³/h)	Temp. (°C)	Sostanze inquinanti	Conc. inquinante (mg/Nm³)	Flusso di massa g/s	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro camino (m)	V (m/s)	Tipo impianto abbattimento (*)
E8	9.000	30	Polveri totali (acciaio)	20,00	0,0500	11,0	0,40	19,90	F.T.
E9	9.000	30	Polveri totali (alluminio)	20,00	0,0500	11,0	0,30	35,39	F.T.
E10	14.000	ambiente	Polveri totali di cui: Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1) S.O.V. Totali di cui: Acetone (cl. V Tab. D) Metiletilchetone (cl. IV Tab. D) Toluene (cl. IV Tab. D) Butanone (cl. IV Tab. D)	50,00 1,00 600,00 600,00 300,00 300,00 300,00	0,1944 0,0039 2,3333 2,3333 1,1667 1,1667 1,1667	9,1	0,47	22,43	--
E11	3.500	ambiente	S.O.V. Totali (Come C) Polveri totali di cui: Nichel (Ni)	25,00 25,00 1,00	0,0243 0,0243 0,0010	10,5	0,30	13,76	F.T.
E12	12.000	25	S.O.V. Totali (Come C)	300,00	1,0000	10,0	0,60	11,80	F.T. + A.D.
E14	1.300	ambiente	Ossidi di zolfo (come SO ₂) (cl. V Tab. C) Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1) Acido Cloridrico (HCl) (cl. III Tab. C)	500,00 1,00 30,00	0,1806 0,0004 0,0108	7,0	0,19	12,74	--
E15	1.200	ambiente	S.O.V. Totali (Come C) (nebbie idrocarburi non volatili)	100,00	0,0333	8,1	0,20	10,62	F.T.
E17 (1)	8.000	60	S.O.V. Totali di cui: Etanolo (cl. V Tab. D) Butanolo (cl. III Tab. D) Toluene (cl. IV Tab. D) Xilene (cl. IV Tab. D) Isocianati (cl. I Tab. D) Polveri totali (vernice) di cui: Piombo (cl. III Tab. B) Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1) Manganese (cl. III Tab. B)	9,00 1,80 1,80 4,50 0,90 0,03 3,00 0,01 0,01 0,57	0,0200 0,0040 0,0040 0,0100 0,0020 0,0001 0,0067 0,00002 0,00002 0,0013	10,0	0,60	7,86	F.T. + A.D.
E17 (2)	8.000	60	S.O.V. Totali di cui: Etanolo (cl. V Tab. D) Butanolo (cl. III Tab. D) Toluene (cl. IV Tab. D) Xilene (cl. IV Tab. D) Isocianati (cl. I Tab. D) Polveri totali (vernice) di cui: Piombo (cl. III Tab. B) Cromo totale (Cr) (cl. II Tab. A1) Manganese (cl. III Tab. B)	9,00 1,80 1,80 4,50 0,90 0,03 3,00 0,01 0,01 0,57	0,0200 0,0040 0,0040 0,0100 0,0020 0,0001 0,0067 0,00002 0,00002 0,0013	10,0	0,60	7,86	F.T. + A.D.
E18	400	60	S.O.V. Totali di cui: Etanolo (cl. V Tab. D) Butanolo (cl. III Tab. D) Toluene (cl. IV Tab. D)	30,00 6,00 6,00 15,00	0,0033 0,0007 0,0007 0,0017	10,0	0,20	3,54	--

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

			Xilene (cl. IV Tab. D) Isocianati (cl. I Tab. D)	3,00 1,67	0,0003 0,0002				
Punto di emissione n.	Portata (Nm³/h)	Temp. (°C)	Sostanze inquinanti	Conc. inquinante (mg/Nm³)	Flusso di massa g/s	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro camino (m)	V (m/s)	Tipo impianto abbattimento (*)
E19	25.000	30	Polveri totali di cui: Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Ossidi di azoto (NO ₂) (cl. V Tab. C) Ossidi di zolfo (SO ₂) (cl. V Tab. C) Acido fluoridrico (HF) (cl. II Tab. C)	35,00 1,00 80,00 80,00 5,00	0,2431 0,0069 0,5556 0,5556 0,0347	10,5	0,80	13,82	A.U.
E20	25.000	30	Polveri totali di cui: Cromo (Cr) (cl. II Tab. A1) Ossidi di azoto (NO ₂) (cl. V Tab. C) Ossidi di zolfo (SO ₂) (cl. V Tab. C) Acido fluoridrico (HF) (cl. II Tab. C)	35,00 1,00 80,00 80,00 5,00	0,2431 0,0069 0,5556 0,5556 0,0347	10,5	0,80	13,82	A.U.
E21	5.000	ambiente	Polveri totali	10,00	0,0139	10,5	0,2	44,23	F.T.
E22	40.000	35	Polveri totali S.O.V. Totali (preval. cl. V Tab. D)	3,00 50,00	0,0333 0,5556	11,5	1,00	14,15	F.T.
E27	2.500	< 100	Polveri totali Ossidi di azoto (NO ₂) (cl. V Tab. C) Ossidi di zolfo (come SO ₂) (cl. V Tab. C)	50,00 250,00 100,00	0,0347 0,1736 0,0694	11,5	0,38	6,13	--
E29	2.500	30	Ossidi di azoto (NO ₂) (cl. V Tab. C) Acido Cloridrico (HCl) (cl. III Tab. C) Idrossido di sodio (NaOH)	1,00 1,00 1,00	0,0007 0,0007 0,0007	10,5	0,35	7,22	--
E40	500	35	Ossidi di zolfo (come SO ₂) (cl. V Tab. C) Acido Acetico (cl. III Tab. D) Ammoniaca (NH ₃) (cl. IV Tab. C) Glicole etilenico (cl. III Tab. D) Glutaraldeide (cl. II Tab. D)	1,00 1,00 1,00 1,00 1,00	0,0001 0,0001 0,0001 0,0001 0,0001	4,0	0,15	7,86	--
E41	3.400	35	Polveri totali (trucioli metallici)	10,00	0,0094	12,0	0,26	17,80	F.T.
E42	10.000	25	Polveri totali (materiali compositi)	10,00	0,0278	10,0	0,45	17,47	F.T.
E49	600	Max 70	S.O.V. Totali (Come C) (cl. III, IV, V tab.D) di cui: Isocianati (cl. I Tab. D)	10,00 0,10	0,0017 0,00001	10,0	0,25	3,40	--
(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; A.D. = adsorbitore; A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico,									

4.3.4 RUMORE E VIBRAZIONI

SICAMB S.p.A. ha fatto eseguire in data 4/05/2014 dal Dott. Romeo Fusco ed altri (Vedi allegato A2.11) un apposito studio sull'impatto acustico dello stabilimento. Nello studio sono state censite le fonti di rumore e quindi effettuate le misurazioni per la verifica sui confini dello stabilimento. Sul lato dell'ingresso allo stabilimento la principale sorgente rumorosa diurna attribuibile all'attività aziendale, è rappresentata dal traffico veicolare. La principale sorgente di rumore risulta tuttavia essere quella degli aerei che sorvolano la zona dello stabilimento, adiacente all'aeroporto

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

militare di Latina Scalo, durante le esercitazioni che si svolgono prevalentemente durante la mattinata.

Sul lato sud-occidentale, la sorgente aziendale prevalente è quella rappresentata dal reparto lamiera e dalla macchina SAIMP (reparto meccanica), unitamente alle soffianti del depuratore biologico Sul lato nord-occidentale la sorgente più significativa, molto bassa, risulta essere la cabina elettrica. Nella tabella 4.3.6.1 che segue si riporta l'elenco delle sorgenti di rumore presenti nello stabilimento.

<i>Sorgente</i>	<i>Tipo di sorgente (fissa/mobile) (puntiforme/lineare/areale)*</i>	<i>Sigla in planimetria</i>	<i>Caratteristiche temporali (diurno/notturno-durata-continuo/periodico/discontinuo)</i>	<i>Posizione (Altezza dal suolo- Locale aperto/chiuso)</i>
Cabina elettrica Reparto compositi	Fissa puntiforme	S1	Diurno e Notturno 24 ore su 24 Continuo	Q p.c. -1,5 mt Locale chiuso
Unità impianti reparto compositi	Mobile puntiforme	S2	Diurno 8:00 ÷ 17:00 Continuo	Q p.c. -1,5 mt All'aperto
Reparto strutture	Fissa areale	S3	Diurno 8:00 ÷ 17:00 Discontinuo	Q p.c. -1,5 mt Locale chiuso
Impianto di depurazione biologico - soffianti	Fissa puntiforme	S4	Diurno e Notturno 24 ore su 24 Continuo	Q p.c. 0 mt All'aperto
Reparto meccanica – area SAIMP	Fissa areale	S5	Diurno e Notturno 24 ore su 24 Discontinuo	Q p.c. 0 mt Locale chiuso
Reparto lamiera	Fissa areale	S6	Diurno 8:00 ÷ 17:00 Discontinuo	Q p.c. 0 mt Locale chiuso
Reparto meccanica	Fissa areale	S7	Diurno e Notturno 24 ore su 24 Discontinuo	Q p.c. -2,0 mt Locale chiuso
Gruppo aspirazione reparti trattamenti protettivi (verniciatura)	Fissa puntiforme	S8	Diurno e Notturno 24 ore su 24 Continuo	Q p.c. 0 mt All'aperto

Tab.4.3.6.1 – Principali sorgenti sonore fisse e mobili

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

4.4 Eventuali cumuli con altri progetti/attività

I possibili cumuli con altri progetti e/o attività possono riguardare gli scarichi idrici, il rumore e le emissioni in atmosfera.

Dalle indagini effettuate sull'ambiente idrico, sul rumore e sulle potenziali ricadute degli scarichi in atmosfera emerge che, per la particolare posizione dello stabilimento, in un'area adiacente all'aeroporto, poco visibile e distante da centri abitati e/o altre attività produttive rilevanti. Il cumulo degli impatti risulta trascurabile.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'intervento si configura di fatto come un adeguamento alle prescrizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque che andrà a diminuire l'impatto attuale sul sistema idrico.

Per quanto riguarda il rumore, si osserva che i livelli di rumore attuali rientrano tutti entro i limiti massimi di immissione sonora previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91 e che le opere in progetto non determineranno un aumento apprezzabile del rumore prodotto.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la comparazione dei valori di concentrazione ottenuti dal modello con i valori rilevati dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ARPA Lazio più prossima allo stabilimento fornisce come esito che l'impatto delle emissioni in atmosfera della SICAMB S.p.A. è stimabile, per il punto in cui è ubicata la stazione di monitoraggio ARPA, in una percentuale variabile tra 0,37 % e 0,85 % rispetto alla concentrazione di fondo. Tale contributo si ritiene pertanto poco significativo.

5 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5.1 Generalità

In questa sezione dello Studio vengono analizzati i possibili impatti che il progetto in esame potrebbe indurre sull'ambiente circostante.

In particolare, saranno presi in considerazione gli aspetti naturalistici, paesaggistici e sociali caratterizzanti l'ambito in cui si colloca lo Stabilimento.

L'inquadramento del territorio sarà impostato sull'analisi dei seguenti fattori:

SUOLO – Geologia e geomorfologia;

ACQUA – Idrogeologia ed idrografia;

ATMOSFERA – Precipitazioni, temperature, venti, qualità dell'aria;

AMBIENTE ACUSTICO – Rumori e vibrazioni;

NATURA E PAESAGGIO – Flora, fauna, archeologia;

SOCIETÀ ED ECONOMIA – Centri abitati, uso del suolo, attività antropiche;

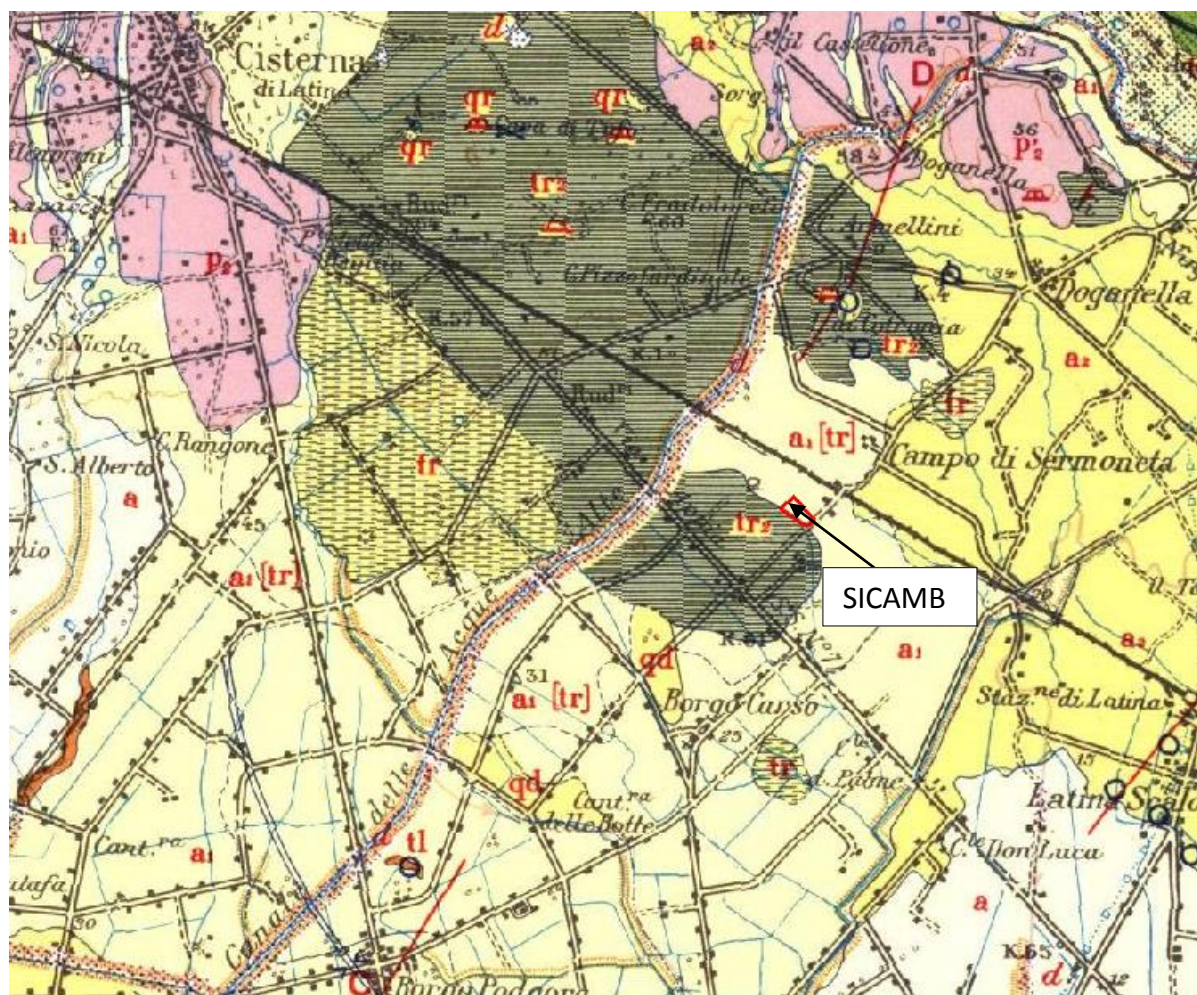
STORIA E CULTURA

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

sedimenti alloctoni del complesso ligure e sub ligure; 5) sedimenti alloctoni flyschoidi; 6) sedimenti sabbioso-argilloso-ghiaiosi neoautoctoni; 7) distretti vulcanici a chimismo da acido ad intermedio; 8) distretti vulcanici a carattere da potassico ad altamente potassico; FTA: fase Tuscolano-Artemisia; FF: fase delle faete; FI: fase idromagmatica finale.

La morfologia dell'area presenta, a partire dal settore settentrionale, quote via via decrescenti spostandosi verso sud, come evidenziato anche dall'andamento generale della rete idrografica. Le quote del territorio sono comprese tra circa 40 m s.l.m. nel settore settentrionale e circa 20 m s.l.m. nella propaggine meridionale.

Il quadro Geologico-strutturale regionale è quello caratteristico del margine tirrenico dell'appennino centrale, caratterizzato da intense fasi tettoniche compressive Mioceniche, cui, a partire dal Pliocene, seguono movimenti estensionali associati all'apertura del Bacino tirrenico e contemporanei ai movimenti isostatici che portano al sollevamento delle principali dorsali della catena appenninica.



SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

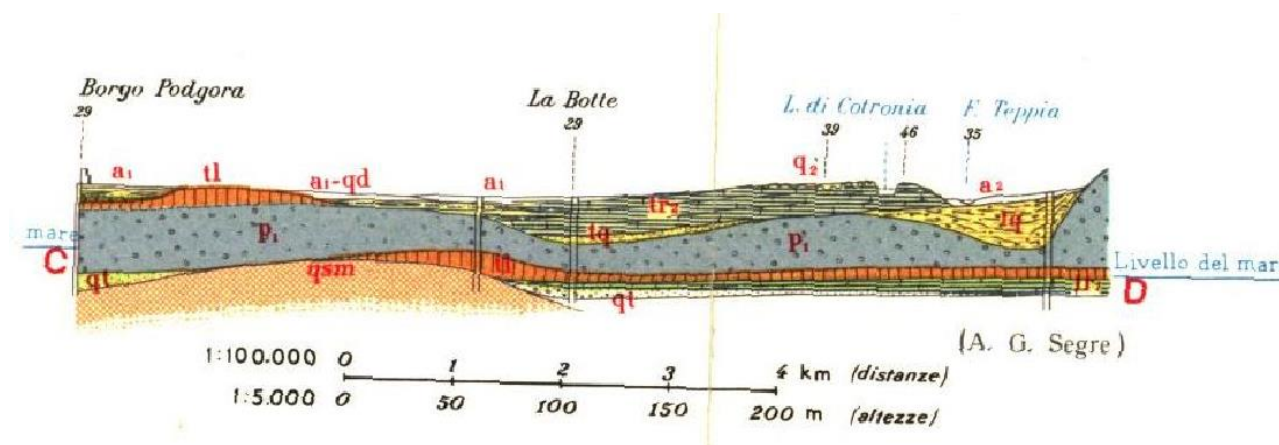


Fig.5.2.1.2 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (Foglio 158 – LATINA). d = riporti di escavazioni; a = terreni palustri di colmata (Olocene); a2 = Terreni alluvionali umiferi (Olocene); a1 = Zona superficiale alterata dei tufi (Olocene); dt = Detriti calcarei di falda; qr = Terre rosse e argille rossastre sui travertini; tr e tr2 = travertini di Cisterna; p2 = Tufi e pozzolane superiori; tl = tufi litoidi.

Nell'area di studio, i depositi vulcanici si alternano a sedimenti di facies limno-palustre e alluvionale (Fig.5.2.1.2) costituiti da alternanze di travertini in varie facies e depositi limosi, argillosi e torbosi.

Ne consegue che il sottosuolo, pur presentando uno schema stratigrafico nel complesso semplice, è caratterizzato da un'estrema varietà litoformazionale, connessa con le eteropie di facies verticali ed orizzontali tipiche di questo ambiente di sedimentazione.

5.2.2 ASSETTO GEOMORFOLOGICO E IDROLOGICO

In seguito agli interventi di bonifica, con la realizzazione del Canale delle Acque Alte, a monte, e del Canale delle Acque Medie, a valle, la morfologia dell'area ha subito evidenti modifiche (Fig.5.2.2.3). Si osserva, infatti, che il bacino del Fosso Aragna è tagliato a monte dal Canale delle Acque Alte, mentre a valle confluisce nel Canale delle Acque Medie. Tuttavia, in prossimità dello Stabilimento il Corso del fosso Aragna rimane sostanzialmente invariato.

Si osserva, infine, che la realizzazione dei piazzali e dei capannoni dello stabilimento, con piano dei piazzali ad una quota media di circa 30,5 m s.l.m. ha determinato lo sbancamento fino a 3,5 m di profondità dei terreni nel settore settentrionale del sito.

Tale osservazione, ai fini del presente studio, può essere rilevante in quanto evidenzia che in quasi tutta l'area dello stabilimento non è presente lo stato di suolo e non dovrebbero essere presenti significativi accumuli di terreni di riporto..

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

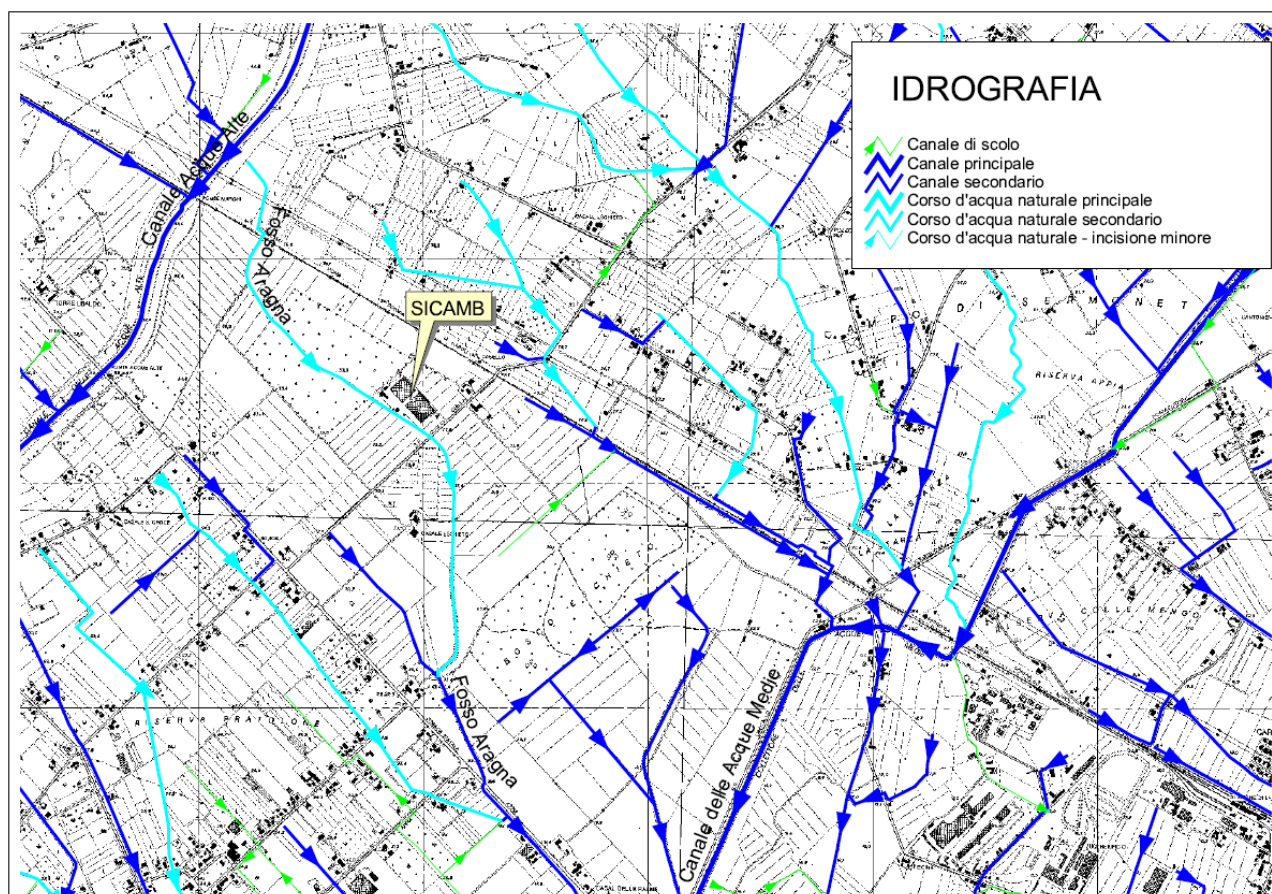


Fig.5.2.2.3 – Reticolo idrografico attuale dell'area.

5.2.3 ASSETTO IDRAULICO LOCALE

Il Fosso Aragna, per il tratto in corrispondenza dello Stabilimento e a monte dello stesso è stato oggetto di studio idraulico ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione degli scarichi idrici ai fini idraulici. Le caratteristiche del bacino, chiuso in corrispondenza dello stabilimento sono riportate nella Tabella 5.2.3.1.

Valori Bacino inerente gli interventi di progetto		
Parametro	Significato	Valore
A	Area del bacino (km ²)	1,1
I	Lunghezza asta principale (km)	1,6
H ₀	Quota della sezione considerata (m)	34,9
H _{max}	Quota massima del bacino (m)	41,0
T _c	Tempo di corrivazione (ore)	0,384

Tab.5.2.3.1 – Caratteristiche del bacino idrografico del Fosso Aragna chiuso in corrispondenza dello Stabilimento (tratto da relazione idraulica Ing. F. Marafini & dott. Geol. D. Galetto, 2014)

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---

PORTATE DI PIENA TOTALI DI PROGETTO	
Tempo di Ritorno (anni)	Portata attesa (m ³ /s)
30	7,5
50	8,1
100	9,1
200	9,9

Tab.5.2.3.2 – Portate critiche del Fosso Aragna in corrispondenza dello Stabilimento (tratto da relazione idraulica Ing. F. Marafini & dott. Geol. D. Galetto, 2014)

Le verifiche idrauliche svolte in regime di moto permanente (F. Marafini & dott. Geol. D. Galetto, 2014) confermano l'assenza di fenomeni di esondazione del fosso.

5.2.4 ASSETTO STRATIGRAFICO

L'assetto stratigrafico dell'area è desumibile dalla cartografia geologica e dai dati di sondaggio. Dalla documentazione esaminata e dal rilevamento geologico è possibile distinguere le seguenti formazioni:

Formazioni prevulcaniche (Pio-Pleistocene)

Si tratta prevalentemente di sedimenti marini e di transizione, attraversati per alcune decine di metri dai sondaggi più profondi. Litologicamente si assiste, in generale, al passaggio, dall'alto verso il basso, da formazioni ghiaioso-sabbiose a formazioni sabbioso-argillose e argillose. Si deve però considerare che, prima della deposizione dei depositi piroclastici, i sedimenti plio-pleistocednici sono stati oggetto di attività erosiva, pertanto, al di sotto delle vulcaniti possono essere presenti diverse facies la cui distribuzione, in mancanza di un adeguato numero di stratigrafie di sondaggi disponibili a queste profondità, non ancora chiara.

Pozzolane, cineriti e tufi (Pleistocene)

Nell'area di studio, i prodotti piroclastici sono in genere correlabili con i depositi delle principali fasi di attività dell'edificio Tuscolano-Artemisio, così come ampiamente descritti (Carta Geologica d'Italia; De Rita, 1988; Ventriglia, 1990) negli affioramenti dei versanti più acclivi dei Colli Albani. Tuttavia, nelle sequenze non mancano differenze significative connesse con il particolare ambiente di sedimentazione. Si tenga conto del fatto che questo settore della Pianura Pontina era parzialmente ancora interessato dalle acque e che vi si trovavano specchi lacustri dolci e salmastri in cui la deposizione dei prodotti piroclastici si alternava alla sedimentazione di limi, argille e torbe e di livelli travertinosi. In ogni caso, i depositi dei principali eventi esplosivi (Tufo di Villa Senni, Tufo lionato, Pozzolane nere e pozzolane Rosse, Tufi di base) rimangono riconoscibili, ma interessati da livelli di piroclastiti argillificate, sabbie piroclastiche legate al trasporto o a classazione in ambiente idrico, livelli limosi e travertinosi.

Depositi limno-palustri (Pleistocene)

Si rinvencono intercalati nella successione dei depositi piroclastici, con spessori predominanti nel settore orientale, al di sotto dei noti Travertini di Cisterna. Questi sedimenti sono coevi o di poco successivi alla deposizione delle piroclastiti e occupano probabilmente paleodepressioni lacustri colmate prevalentemente da sedimenti argilloso-limosi e travertinosi, in cui si intercalano piroclastiti rimaneggiate e livelli di tufiti di deposizione primaria.

Travertini (Pleistocene-superiore)

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

Travertini in facies prevalentemente litoide. Generalmente i travertini dell'area di Cisterna vengono suddivisi in maniera schematica in travertini superiori, quelli che in maggior parte affiorano a SE di Cisterna, e in travertini inferiori che comprendono genericamente i travertini attraversati dai fori di sondaggio e intercalati nella successione di depositi piroclastici e limno-palustri. Nella realtà l'assetto appare più complesso in quanto la sedimentazione dei travertini, in parte ancora attiva, ha costituito un processo continuo perlomeno durante tutto il Pleistocene, legato all'interazione tra la circolazione idrica superficiale e sotterranea con la risalita dei fluidi idrotermali lungo linee di discontinuità tettonica. La posizione e la forma dei bacini di deposizione si è modificata nel tempo in relazione all'evoluzione geodinamica e morfologica dell'area.

Depositi limno-palustri e alluvionali (Olocene)

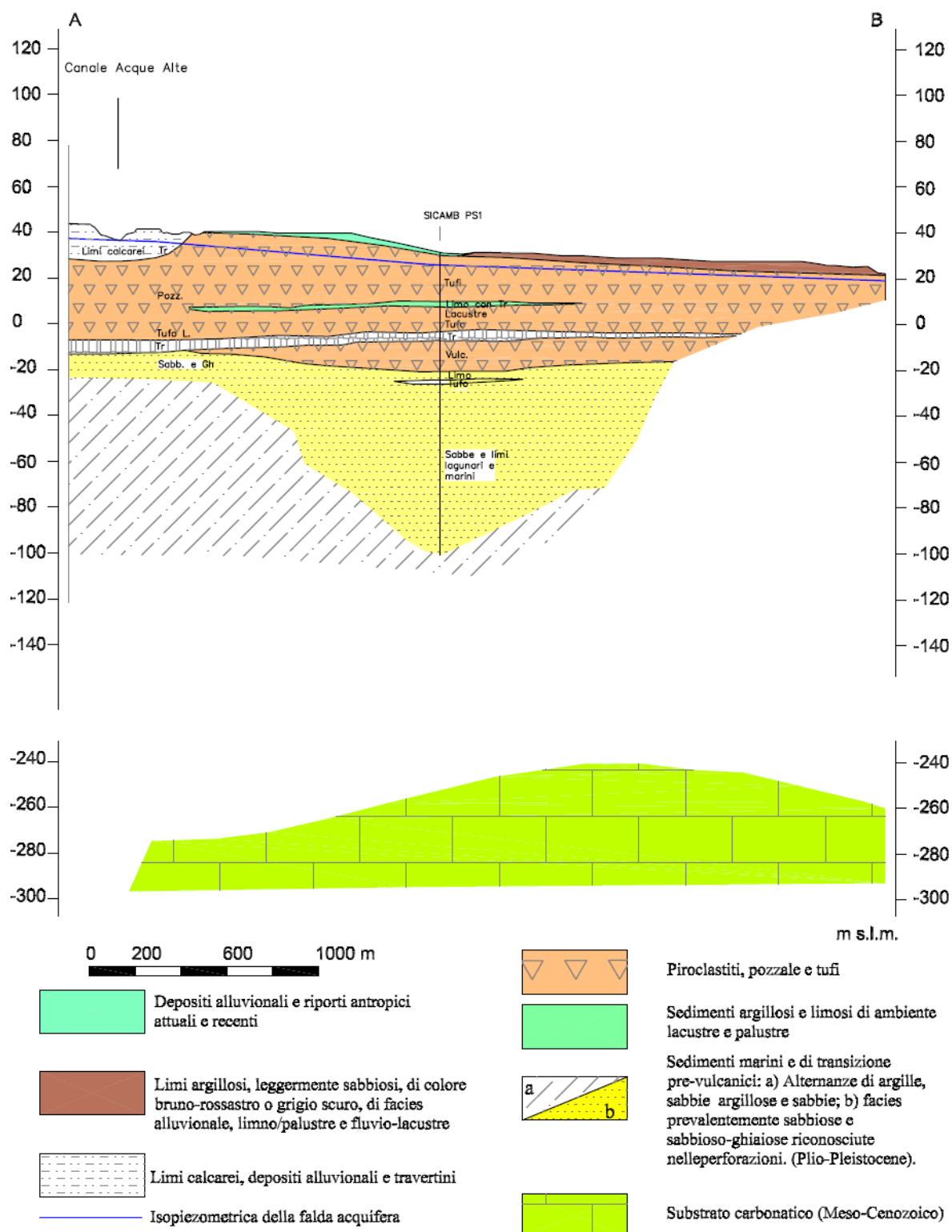
Limi argillosi, con livelli sabbiosi piroclastici e travertinosi granulari e litoidi. Si tratta di sedimenti di colmamento dell'area depressa compresa tra Cisterna e l'affioramento dei travertini superiori. Costituiscono la principale litologia in affioramento riconosciuta nell'area in studio.

Nel seguito si riporta la stratigrafia di dettaglio del sottosuolo ricavata dal dott. Geol. Nello Ialongo il 04/07/1988 (vedi documentazione allegata) di seguito sintetizzata:

da m dal p.c.	a m dal p.c.	DESCRIZIONE LITOLOGICA
5	7	Tufo terroso di colore nocciola.
7	12	Tufo leucitico (tufo lionato?) di colore marrone chiaro, dapprima leggermente
12	14.5	Tufo terroso rosso-marrone; a tratti è molto argillificato; a tratti è sabbioso-limoso;
14.5	20	Tufo marrone, ora litoide, ora friabile, a tratti è ghiaioso con ciottoli lavici.
20	21	Limo argilloso marrone chiaro, verso il basso contiene ciottoli di travertino.
21	23	Pozzolana nerastra.
23	27	Orizzonte tipicamente lacustre: a) breccia calcarea in matr. limosa.argillosa avana-
27	31.5	Roccia vulcanica lapidea (tufo?) da nerastra a grigio chiaro. Si scaglia in lamine in
31.5	33	Limo sabbioso-argilloso avana-rosato.
33	33.5	Tufo litoide verde chiaro con elementi giallastri.
33.5	36.5	Travertino litoide bianco-avana, a tratti molto poroso.
36.5	38	Piroclastite limoso-sabbioso-argillosa con elementi lapidei, alla base ciottolame
39	39.8	Piroclastite sabbioso-limosa da gialla a grigio-verdastra con elementi lapidei più o
39.8	41.2	Roccia vulcanica litoide grigio ferro; si sfalda in lamine taglienti in senso orizzontale, a
41.2	45	Piroclastite sabbioso-limosa avana-verdastra con elementi litoidi. Verso il basso
45	47	Tufo litoide marrone passante a piroclastite fine che si sfalda in lamine.
47	51	Piroclastite grigio-verdastra con elementi avana, da limoso-argillosa a sabbiosa, con
51	52.4	Limo verde chiaro passante a limo sabbioso cementato.
52.4	54	Piroclastite grossolana cementata (odore di H ₂ S).
54	54.5	Limo argilloso calcareo verde chiaro.
54.5	62	Sabbia molto fine grigio-verde, cementata a 58 m.
62	65	Sabbia media con limo e scarsa argilla, di colore grigio-verde. Livelli di sabbia fine
65	87.5	Sabbie e limi sabbiosi da grigio-verdi a grigio, con alla base fossili lacustri o marini
87.5	89	Sabbia grossolana color grigio cenere, con qualche livello di ghiaia (diametro clasti: 3-
89	93.5	Limo argilloso e argilla limosa di colore grigio cenere, con fossili di facies lacustre o
93.5	101.5	Sabbia grigio cenere pulita da medio-grossa a medio-fine. Fossili in facies marina.
101.5	110	Limi argillosi, a tratti leggermente sabbiosi, alternati ad argille limose molto
110	129	Sabbie molto fini, limose, con gusci sottili di lamellibranchi di ambiente lagunare o

La quota di inizio della perforazione è -5 m dall'originario piano di campagna.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	---



SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

5.3 Acque

Lo stabilimento insiste sull'acquifero del Complesso dei Travertini.

Come già indicato nell'inquadramento geologico, i travertini si collocano nella fascia di transizione tra l'apparato vulcanico dei Colli Albani e i depositi della Pianura Pontina, in eteropia di facies sia laterale che verticale con le piroclastiti e i depositi argillosi e sabbiosi marini e palustri. Tale caratteristica conferisce all'acquifero una geometria stratificata, con orizzonti più permeabili (travertini, piroclastiti grossolane, sabbie e ghiaie) alternati ad orizzonti a permeabilità medio bassa (argille, piroclastiti alterate, torbe).

Dal punto di vista idrodinamico, la falda del complesso travertinoso non presenta soluzione di continuità con l'estesa e potente falda del sistema idrogeologico dei Colli Albani. La presenza di scambi idrici con la falda della struttura carbonatica dei Monti Lepini è possibile solo nei livelli più profondi.

La ricarica della falda acquifera è quindi garantita sia dalle precipitazioni meteoriche direttamente sul complesso dei travertini, sia da abbondanti travasi sotterranei dalla falda di base dall'acquifero vulcanico. Tale assetto idrogeologico è confermato dall'andamento delle curve isopieze che evidenziano la direzione del deflusso sotterraneo dai Colli Albani verso la Piana Pontina. Nel nostro settore, da NW verso SE.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico locale, i dati ricavati dalle misure eseguite nel corso del presente studio e le informazioni fornite dalla copiosa documentazione edita ed inedita disponibile (Studi propedeutici all'aggiornamento del PRG del Comune di Cisterna, Studio Strategico ST10 della Regione Lazio, Studi propedeutici alla stesura del Piano di Tutela Quantitativa delle Risorse Idriche dei Colli Albani, Progetto Monti Lepini) evidenziano che:

- nell'intorno dell'area dello stabilimento la superficie piezometrica misurata si colloca 25 e 27 m s.l.m., ovvero ad una profondità nell'ordine dei 5 m dal Piano di Campagna.;
- Il deflusso idrico sotterraneo è diretto da N-S o da NW verso SE;
- l'acquifero, alimentato in prevalenza dalla struttura dei Colli Albani, è di tipo stratificato e, in profondità può avere scambi con l'acquifero carbonatico sepolto..

In particolare, si individuano diversi orizzonti acquiferi parzialmente separati da livelli a più bassa permeabilità:

In profondità, oltre 200 m dal p.c. sono presenti le formazioni carbonatiche, con circolazione idrica connessa con la dorsale dei Monti Lepini che in questo settore è in equilibrio dinamico con la circolazione della idrostruttura Albana (AA. VV., 2011).

Al di sopra del substrato carbonatico è presente una circolazione idrica nelle sabbie marine. Tale circolazione idrica presenta caratteristiche poco note e, in relazione alla presenza di livelli argillosi a bassa permeabilità, scambi limitati con le circolazioni idriche sottostanti e sovrastanti.

Nella parte sommitale, l'acquifero presenta caratteristiche di forte variabilità, in relazione alla presenza di alternanza di terreni piroclastici (tufi, pozzolane, cineriti ecc..) a livelli limoso-argillosi di origine lacustre (poco permeabili) e travertini (molto permeabili). Tale acquifero, alimentato sia dalle precipitazioni meteoriche che dai travasi sotterranei della falda dei Colli Albani, rappresenta

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

l'elemento di maggiore interesse ai fini del piano di caratterizzazione in quanto potenzialmente più esposto ad eventuale contaminazione. Lo spessore complessivo è compreso tra i 50 e i 60 m.

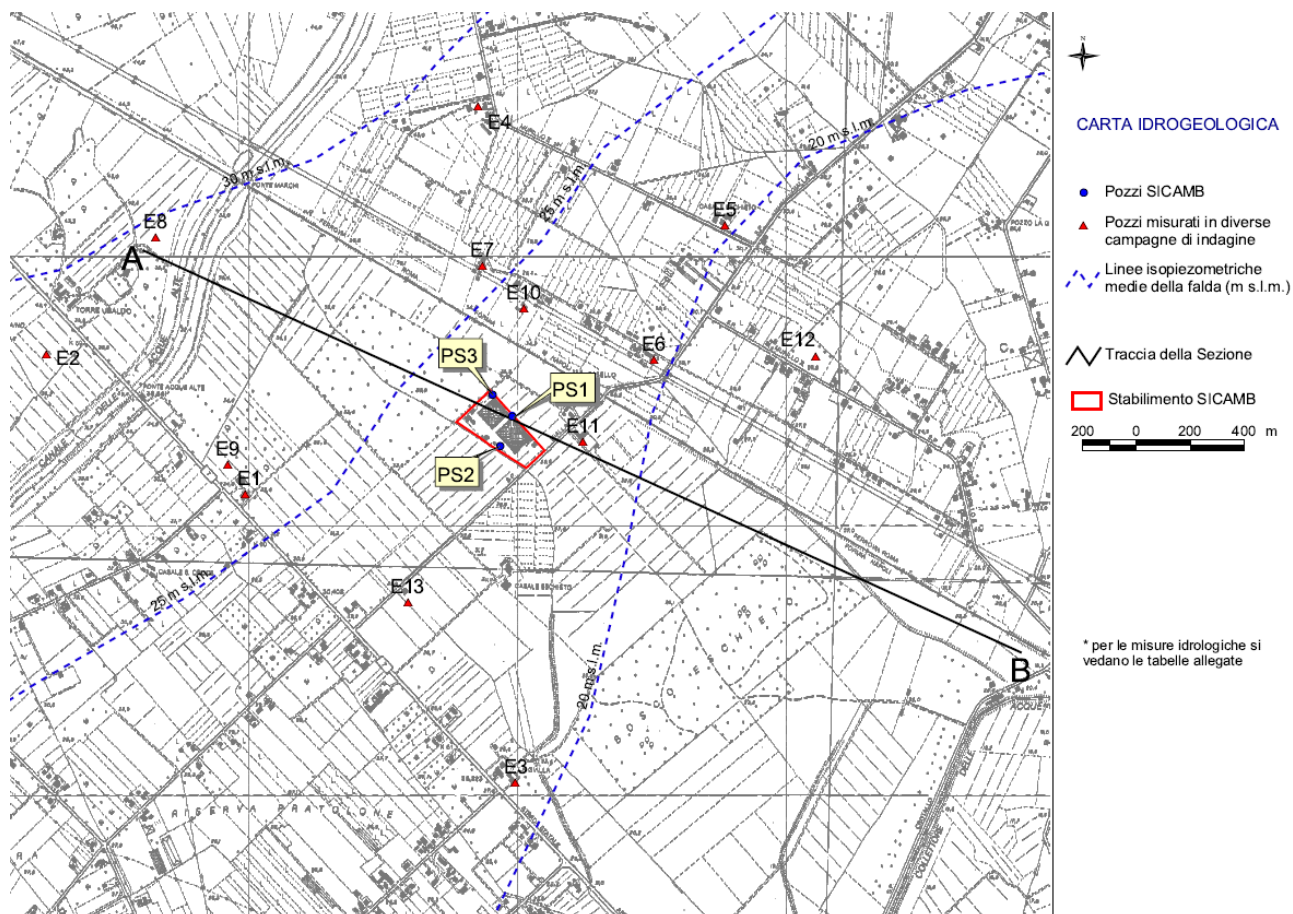
Nella tabella 5.3.1 e nella figura 5.3.2 si riportano i dati piezometrici ricavati dalla documentazione bibliografica

MISURE DEL LIVELLO STATICO IN POZZI ESTERNI ALLO STABILIMENTO*

Codice	Coord. UTM33 ED50		Quota p.c. m slm	Prof. Tot. m da p.c.	Data misura	Liv. Stat. m slm
	X (m)	Y (m)				
E1	324051	4602298	34	50	10/09/2007	27.1
E2	323312	4602817	39	90	03/06/2004	31.6
E3	325056	4601225	26	50	26/05/2004	22.9
E4	324918	4603739	42	60	11/04/2006	29.5
E5	325834	4603296	32	30	22/11/2004	20.9
E6	325568	4602795	31	30	22/11/2004	23.0
E7	324934	4603144	38	30	22/11/2004	25.4
E8	323719	4603251	42		24/08/1992	29.2
E9	323987	4602407	35	60	24/08/1992	25.9
E10	325085	4602987	38	36	24/08/1992	23.0
E11	325307	4602490	34	55	24/08/1992	22.0
E12	326169	4602810	27	60	26/08/1992	18.2
E13	324654	4601893	31	63	24/08/1992	23.1

* dati estratti da diversi studi effettuati: PRG Cisterna, ST10, Aut. Di Bacino

Tab.5.3.1 – Misure piezometriche in pozzi in aree esterne allo Stabilimento (dati bibliografici)



SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

Fig.5.3.2 – Punti di misura e linee isopiezometriche dell'acquifero regionale (Carlomagno A., 2012)

5.4 Natura e paesaggio

Il sito si colloca nella campagna dell'Agro Pontino in un contesto di paesaggio rurale di valore, caratterizzato da colture a seminativi, colture a vivaio e da una piccola area boscata, lungo il margine nord-occidentale.

Poso a SE sono presenti le strutture dell'aeroporto di Latina.

Nell'ambito del paesaggio, lo stabilimento, collocato in un'area di fondovalle risulta poco visibile.

5.5 Società ed economia

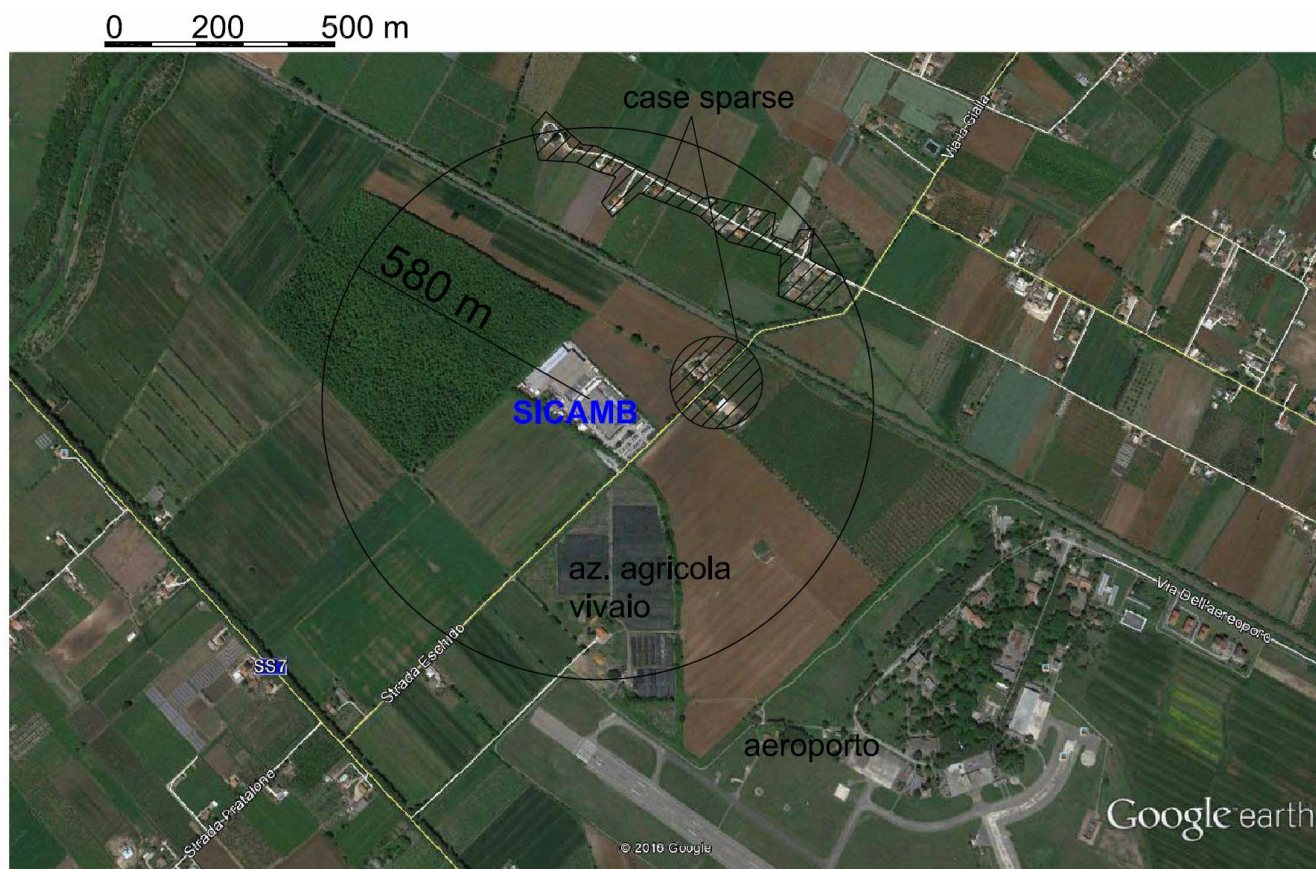
Lo stabilimento SICAMB costituisce un elemento caratterizzante del sistema economico e occupazionale locale.

Data la tipologia di produzione, si colloca in un contesto consono: in prossimità dell'Aeroporto, della Stazione Ferroviaria e della SS Appia, tra l'area industriale di Cisterna di Latina e l'area industriale di Latina Scalo.

0 1 2 3 4 km



SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--



5.6 Atmosfera

Per la valutazione dell'effetto cumulato degli scarichi in atmosfera, Sicamb S.p.A. ha fatto eseguire uno specifico studio (vedi allegato A2.8) con applicazione del modello di dispersione, al fine di valutare la concentrazione nell'aria degli inquinanti, in un dominio di territorio esteso 20 km x 20km.

In particolare, oltre alla concentrazione in ogni punto del dominio, sono stati valutati i risultati di concentrazione ottenuta in corrispondenza di specifici punti ricettori.

E' stata altresì eseguita una comparazione dei valori di concentrazione ottenuti dal modello con i valori rilevati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria ARPA.

La valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata effettuata tramite l'applicazione del modello CALMET-CALPUFF.

Lo studio è stato finalizzato alla simulazione della dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo dei seguenti inquinanti, emessi complessivamente dallo stabilimento:

- Ossidi di Azoto (NO_x);
- Biossido di Azoto (NO_2);
- Polveri fini (PM_{10}) ;
- Biossido di Zolfo (SO_2) ;
- Piombo (Pb);

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	--	--

- Cadmio (Cd);
- Nichel (Ni);
- Acido Cloridrico (HCl);
- Acido Fluoridrico (HF) ;
- Toluene;
- Acido Cianidrico (HCN);
- Isocianati.

Al fine di condurre la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera e la ricaduta al suolo, è stato prescelto il sistema modellistico CALMET/CALPUFF (Scire et al., 2000a; Scire et al., 2000b).

È stato descritto lo stato attuale della qualità dell'aria nell'area in esame attraverso l'analisi del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Lazio.

Si è proceduto quindi alla caratterizzazione delle emissioni dalle sorgenti. Le caratteristiche chimico-fisiche delle sorgenti emissive utilizzate nel presente studio sono state definite sulla base dei risultati del protocollo di monitoraggio delle emissioni in atmosfera attuato dalla azienda e dei vigenti limiti alle emissioni stabiliti dalla Autorizzazione Unica Ambientale e dal D.Lgs. 152/06 - Parte V.

Successivamente è stata eseguita la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera e la ricaduta al suolo; Il dominio di simulazione del modello meteorologico diagnostico CALMET è costituito da un'area 20x20 km² con coordinate dell'origine Sud Ovest [41°27'12.18"N - 12°46'16.97"E]. I dati meteorologici acquisiti ed analizzati per la costruzione del modello meteorologico sono stati quelli relativi 2014.

Sono stati valutati i valori di concentrazione rispetto all'intero dominio ed i valori calcolati sui recettori discreti, che rappresentano località prossime al sito.

Le simulazioni eseguite forniscono valori di concentrazione, per le varie sostanze analizzate, compatibili con i limiti di legge e/o con le soglie di esposizione considerate. In particolare, le concentrazioni nell'immediato intorno dell'impianto hanno andamento rapidamente decrescente sino ad attestarsi su valori di diversi ordini di grandezza inferiori ai suddetti limiti.

E' stata altresì eseguita una comparazione dei valori di concentrazione ottenuti dal modello con i valori rilevati dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ARPA Lazio più prossima allo stabilimento.

Il confronto tra gli andamenti dei parametri suddetti, fornisce come esito che l'impatto delle emissioni in atmosfera della SICAMB S.p.A. è stimabile, per il punto in cui è ubicata la stazione di monitoraggio ARPA, in una percentuale variabile tra 0,37 % e 0.85 % rispetto alla concentrazione di fondo. Tale contributo si ritiene pertanto poco significativo.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

5.7 Rumore

Dallo studio fatto eseguire in data 4/05/2014 dal Dott. Romeo Fusco ed altri (Vedi allegato ??) si può ricavare che i livelli di immissione sonora sul confine di proprietà dello stabilimento SICAMB SpA, espressi come LAEQ, relativi all'attuale presenza di impianti produttivi e al loro attuale impiego, nonché alla attuale disposizione dei reparti produttivi e delle attività che vi si svolgono, rientrano tutti entro i limiti massimi di immissione sonora previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91 per le zone esclusivamente industriali, sia per il periodo diurno che notturno, essendo tutti inferiori a 70 dB(A). Anche l'applicazione delle penalizzazioni previste per la presenza di componenti impulsivenon porta alcun superamento dei 70 dBA.

6 SEZIONE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALTERNATIVE AL PROGETTO E INTERVENTI DI MITIGAZIONE

La presente sezione contiene una descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente del progetto proposto:

- dovuti all'esistenza del progetto;
- dovuti alla gestione dell'impianto;
- dovuti all'utilizzazione delle risorse;
- dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.

Dall'analisi del progetto le azioni che possono determinare interazioni significative con l'ambiente riguardano essenzialmente:

- la produzione di acque reflue (ambiente idrico),
- le emissioni in atmosfera provenienti dai trattamenti galvanici e dalle altre attività svolte (aria),
- rumore e vibrazione proveniente dai macchinari (rumore e vibrazione),

6.1 Scelta tra le alternative prese in considerazione e sintesi impatti

Gli elementi oggetto dell'AUA e del presente studio di Assoggettabilità a VIA riguardano:

1. La raccolta il collettamento, il trattamento e lo scarico delle acque reflue con particolare riferimento all'adeguamento degli scarichi alle prescrizioni del Piano di Tutela della Acque della Regione Lazio (PTAR).
2. I punti di emissione in atmosfera presenti nel sito, che, nel presente studio vengono censiti, caratterizzati e sottoposti a modellazione per la valutazione degli effetti cumulati.

Gli impatti ambientali possibili dell'intervento riguardano essenzialmente tre aspetti:

- lo scarico di acque, per cui risulta che l'intervento si configura con un'opera di mitigazione;
- lo scarico in atmosfera;
- il rumore.

Lo studio ha preso in considerazione, sempre, il potenziale impatto di questi elementi cumulandone gli effetti con gli elementi già presenti nel sito e autorizzati in sede di AIA.

Le alternative oggettivamente possibili che vengono prese in considerazione possono essere:

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

A) alternativa 0: eliminazione degli scarichi e conseguente delocalizzazione dell'impianto
Tale alternativa risulta da escludere a priori, in primo luogo perché oggettivamente non necessaria, e in secondo luogo perché comporterebbe un elevato impatto sul benessere socio-economico a scala locale e regionale.

B) Ulteriore abbattimento degli scarichi in atmosfera.
Anche questa alternativa che comporterebbe un notevole aggravio dei costi non risulta ad oggi necessaria in quanto l'impatto complessivo sulla componente atmosfera risulta contenuto e compatibile con le caratteristiche dell'area indagata.

6.2 Impatti dell'impianto

Per chiarezza di esposizione si riporta di seguito un elenco e una sintesi delle considerazioni e valutazioni ricavate dallo studio relativamente agli impatti attesi sulle diverse componenti.

6.2.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

Le opere in progetto non comportano apprezzabili modifiche dello stato del suolo e del sottosuolo.

Il progetto non prevede la realizzazione di sbancamenti significativi, consumo di suolo e/o potenziale dispersione di sostanze potenzialmente contaminanti.

6.2.2 AMBIENTE IDRICO

Gli scarichi per cui si richiede l'autorizzazione sono costituiti da acque di dilavamento dei piazzali, acque di prima pioggia e acque industriali con caratteristiche qualitative che rientrano obbligatoriamente nel rispetto dei limiti di legge.

Il fosso delle acque Bianche, recettore degli carichi, è un affluente di destra del Canale delle Acque Medie caratterizzato, nel PTQR, da stato qualitativo pessimo.

L'intervento in progetto è comunque finalizzato al miglioramento qualitativo delle acque attualmente scaricate nel fosso mediante la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Per quanto riguarda lo scarico industriale principale SF1, questo è già stato autorizzato in sede di AIA.

La compatibilità idraulica degli scarichi, rispetto al regime delle portate del Fosso dell'Acqua Bianca, valutata mediante studio idraulico (vedi allegato A3.1) risulta verificata.

6.2.3 QUALITÀ DELL'ARIA

Le simulazioni eseguite forniscono valori di concentrazione, per le varie sostanze analizzate, compatibili con i limiti di legge e/o con le soglie di esposizione considerate. In particolare, le concentrazioni nell'immediato intorno dell'impianto hanno andamento rapidamente decrescente sino ad attestarsi su valori di diversi ordini di grandezza inferiori ai suddetti limiti.

E' stata altresì eseguita una comparazione dei valori di concentrazione ottenuti dal modello con i valori rilevati dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ARPA Lazio più prossima allo stabilimento.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

Il confronto tra gli andamenti dei parametri suddetti, fornisce come esito che l'impatto delle emissioni in atmosfera della SICAMB S.p.A. è stimabile, per il punto in cui è ubicata la stazione di monitoraggio ARPA, in una percentuale variabile tra 0,37 % e 0.85 % rispetto alla concentrazione di fondo. Tale contributo si ritiene pertanto poco significativo.

6.2.4 RUMORE E VIBRAZIONI

Lo studio effettuato (Vedi allegato ??) ha consentito di verificare che gli attuali livelli di immissione sonora sul confine di proprietà dello stabilimento SICAMB SpA, espressi come LAEQ, rientrano entro i limiti massimi di immissione sonora previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91 per le zone esclusivamente industriali, sia per il periodo diurno che notturno, essendo tutti inferiori a 70 dB(A). Anche l'applicazione delle penalizzazioni previste per la presenza di componenti impulsive non porta alcun superamento dei 70 dBA. L'unica nuova fonte di rumore prevista è costituita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia connesso con il funzionamento delle pompe elettriche di sollevamento. Tale incremento può essere ritenuto trascurabile.

6.2.5 AREE NATURALI PROTETTE, FLORA E FAUNA

Gli interventi non interferiscono con aree protette

6.2.6 PAESAGGIO

Gli interventi oggetto di autorizzazione non comportano modifiche del paesaggio.

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

7 MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto, tenendo sotto controllo i differenti comparti ambientali.

I controlli e le misure pianificate sono indicate nella tabella sottostante:

COMPARTI	MISURE
CONSUMI	Monitoraggio dei consumi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - Materie prime e ausiliarie - Risorse idriche - Energia elettrica - Combustibili
EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche degli inquinanti Controlli sui Sistemi di trattamento fumi
EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche degli inquinanti Controlli sui Sistemi di depurazione
EMISSIONI SONORE	Misure periodiche del rumore
ACQUE SOTTERRANEE	Misure periodiche sui tre pozzi e sui due piezometri
SUOLO	Verifica delle aree di stoccaggio esterne
RIFIUTI	Misure periodiche dei rifiuti in uscita (prodotti)

Le specifiche su punti di misura, parametri, tempistiche e modalità del monitoraggio sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 74418 del 29/10/2012 (Allegato A2.1 al presente Progetto Preliminare).

In riferimento a tale PdMC, già approvato in sede di AIA, si specifica quanto segue:

- I punti delle Emissioni citati devono intendersi rinumerati come da paragrafo 7.2.2 della Relazione Tecnica (Allegato A2),
- Il punto di emissione E6, inserito nell'istanza di AUA, non è soggetto a monitoraggio in quanto in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1 (Allegato IV, Parte I, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte V,
- Per le acque sotterranee, dovranno essere svolte le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione approvato con Determinazione del Comune di Latina n. 435 del 25/03/2016, a seguito delle quali saranno valutate ulteriori azioni.

8 CONCLUSIONI

Il presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale è riferito alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 della parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) e s. m. e i. per uno stabilimento che ricade tra quelli indicati alla lettera f dell'Allegato IV della Parte II del medesimo decreto: *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³.*

SICAMB S.p.A.	Istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA- relazione sintetica
---------------	---	--

E' rilevante sottolineare che la Sicamb S.p.A. già dal 2007 aveva ottenuto l'A.I.A., ma in sede di rinnovo (che ha poi portato all'emissione dell'AIA n. 74418 del 29/10/2012), sono state escluse dall'atto autorizzativo tutte le attività non connesse a quelle AIA, per modifiche della normativa vigente.

La Sicamb S.p.A. ha quindi proceduto alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, al fine di poter ottenere l'autorizzazione per gli **scarichi delle acque e per le emissioni in atmosfera** provenienti dalle attività non connesse con quelle AIA.

In particolare, gli elementi oggetto dell'AUA e in alcuni casi di variazione ed adeguamento alla normativa vigente riguardano:

1. La raccolta il collettamento, il trattamento e lo scarico delle acque reflue con particolare riferimento all'adeguamento degli scarichi alle prescrizioni del Piano di Tutela della Acque della Regione Lazio (PTAR).
2. I punti di emissione in atmosfera presenti nel sito, che, nel presente studio vengono censiti, caratterizzati e sottoposti a modellazione per la valutazione degli effetti cumulati.

Dall'analisi del progetto le azioni che possono determinare interazioni significative con l'ambiente riguardano essenzialmente:

- la produzione di acque reflue (ambiente idrico),
- le emissioni in atmosfera provenienti dai trattamenti galvanici e dalle altre attività svolte (aria),
- rumore e vibrazione proveniente dai macchinari (rumore e vibrazione).

Lo studio qualitativo, per l'ambiente idrico, e quantitativo mediante misure e modelli numerici per il rumore e le ricadute in atmosfera, ha evidenziato che le opere oggetto di AUA, anche nel cumulo con gli scarichi già autorizzati e con le altre attività presenti nell'intorno, hanno ricadute ambientali minime sui livelli di rumore e sulla qualità dell'aria in corrispondenza dei recettori.

E' importante evidenziare che nel documento di Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 74418 del 29/10/2012 (Allegato A2.1), al punto 7 delle prescrizioni di esercizio generali viene prescritto a SICAMB di effettuare uno studio modellistico sulle immissioni degli inquinanti in aria prodotte dallo stabilimento da inviare alla Provincia di Latina, Al Comune di Latina e all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina. Tale studio, che si allega (Allegato A2.8), è sottoposto al parere degli Enti competenti.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si evidenzia che i corsi d'acqua interessati ricadono all'interno di un bacino idrogeologico con stato qualitativo classificato pessimo nel PTQR. Tuttavia le opere in progetto riguardano appunto l'adeguamento degli scarichi alle indicazioni del PTQR mediante realizzazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.